8° giorno della più infame tra le coalizioni organizzat[illegible] dagli alleati di ieri contro quell'Italia che ha loro donato la Vittoria

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 18, [illegible] Pagamenti anticipati. [illegible] Trieste Piazza Goldoni N. 1 [illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 24 Gennaio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5013

Aspri combattimenti sono in corso sul fronte eritreo

Continuano le sottomissioni nel Gheralta mentre il Gen. Graziani procede alla sistemazione politico-militare dei Galla Borana

Comunicato N. 104

ROMA, 23

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 104:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte eritreo si svolgono da ieri, aspri combattimenti nei quali è particolarmente impegnata una Divisione di Camicie Nere.

Alle nostre autorità politiche nel Gheralta si sono presentati alcuni sottocapi con gregari, che hanno consegnate le armi.

Sul fronte somalo il Generale Graziani ha preso, a Neghelli, le prime disposizioni relative alla sistemazione politico-militare del territorio dei Galla Borana.

Panico ad Addis Abebà per la situazione sui due fronti

PARIGI, 23

I giornali e le agenzie parigine apprendono dai loro corrispondenti da Addis Abebà che nelle ultime 24 ore una viva agitazione è regnata negli ambienti del palazzo imperiale. L'effervescenza dei collaboratori immediati del Negus è attribuita alla nuova situazione creatasi sul fronte nord e su quello sud e all'imperiosa necessità di provvedere immediatamente al ristabilimento della situazione e dei posti pericolanti. Col pretesto di ragioni di carattere strategico taluni personaggi influenti del governo etiopico hanno chiesto l'immediato ritorno nella capitale del Negus.

«Negli ambienti di palazzo imperiale — scrive l'inviato speciale dell'Agenzia Havas — si sarebbe chiesto che il Negus ritorni da Dessiè ad Addis Abebà per stabilire l'opportunità della sua presenza sul fronte. La risposta del Negus è attesa da un momento all'altro.»

La brutalità scioana

nella regione liberata dei Galla Borana

ROMA, 23

La vittoria del Generale Graziani in Somalia smentisce nel modo più clamoroso l'autentica valanga di false notizie del notiziario che ha sommerso per qualche tempo giornali, riviste e pubblicazioni straniere d'ogni sorta, le quali consideravano ormai gli italiani come inchiodati in Africa Orientale.

Un precedente... pericoloso

L'iniziativa delle operazioni è stata ed è sempre nostra. Questo dimostrano l'offensiva di Graziani in Somalia e quella di Badoglio sul fronte eritreo. La vittoria in Somalia, oltre ad avere un aspetto militare, ne ha anche uno politico importantissimo. Il primo effetto è quello di avere tagliato il territorio britannico del Kenia da quello etiopico. I rifornimenti in quella parte sono ora diventati difficili e, comunque, non potranno più assumere la mole constatata negli ultimi mesi. L'ultima porcheria britannica è consistita nel segnalare per mezzo di aeroplani, durante l'offensiva italiana, alle colonne etiopiche in rotta, i movimenti della nostra colonna marciante lungo i confini del Kenia. Gli inglesi hanno creato un precedente, del quale, prima o poi, potrebbero pentirsi.

Ma la grande importanza politica della vittoria del Generale Graziani è data dal fatto che la vasta regione dei borana è oggi tutta sotto controllo italiano. Conquistato nel 1899 dagli abissini, il Borana ha servito fino a qualche tempo fa ai conquistatori come campo di razzie e di [illegible]gi. Le migliori informazioni su questa attività scioana ed amarica ce le forniscono con cognizione di causa gli stessi inglesi.

Eccone qualcuna. Nel 1923 un gruppo di Borana terrorizzati dalle persecuzioni abissine, varcano il confine e si rifugiano nel Kenia. In data 20 ottobre dello stesso anno il Ministro britannico ad Addis Abebà, Mr. Russel, in un suo rapporto al Foreign Office, scrive:

«I Galla si sono rifugiati nel Kenia per sfuggire alle esazioni e alla tirannia delle autorità abissine. Farli ritornare in Abissinia è contrario ad ogni precedente ed altresì, secondo la mia convinzione, sarebbe contrario ad ogni principio di giustizia e di umanità. Io sono angosciato nel pensare al trattamento a cui questa sfortunata gente sarebbe senza dubbio sottoposta se cadesse nelle mani dei suoi antichi oppressori».

Documenti britannici

Questa crudele tirannia abissina è del resto confermata dal residente britannico di Moyale, punto militare sul confine fra il Kenia e la regione dei Borana. In un suo rapporto del 19 ottobre 1923 egli scrive:

«E' perfettamente vero che la tribù della Dais è stata praticamente sterminata dai razziatori abissini. Gli abitanti sono fatti schiavi e tutto il loro scarso bestiame è stato razziato».

Appunto per queste malefatte abissine nelle regioni dei Borana, Sir Robert Corygdon, Governatore del Kenia, suggeriva l'opportunità di un intervento straniero. Ecco alcune espressioni fra i suoi dispacci in data 25 luglio 1924 a Thomas, Ministro delle Colonie di S. M. Britannica:

«Suggerirei che sia ormai giunto il tempo in cui il Governo imperiale, con l'aiuto della Lega delle Nazioni, potrebbe considerare se il fardello di garantire l'ordine fra queste tribù somale non debba essere sopportato da altri, oltre che da questa Colonia. Costituirebbe un'ammirevole [illegible] il problema per la Lega delle Nazioni assicurare l'ordine nella regione che si trova a sud dell'Abissinia e a nord di questa Colonia, che è ora una fruttuosa zona di caccia per razziatori e fuorusciti. Se questa zona potesse essere considerata come territorio sotto mandato, amministrata come tale, un grave peso per le finanze di questa Colonia verrebbe alleviato. Bisogna, io penso, rendersi conto che il presente stato di cose è pregiudizievole ad ogni regolare Governo. Esso ha come conseguenza per questa Colonia una fortissima spesa, a parte la seria situazione risultante dalle continue agitazioni e turbolenze sulla frontiera».

Ancora l'8 luglio 1935 Sir Edward Grigg, egli pure già Governatore del Kenia, del quale gli italiani ricordano le sensate ed eque frasi dedicate al diritto italiano, riassumendo le dirette osservazioni fatte sul territorio contiguo al Kenia, ha scritto: scritto:

«Il Governo etiopico mantiene la schiavitù come una istituzione e non fa nulla per scoraggiare un vivace traffico di schiavi. Noi inglesi abbiamo sbarazzato il terreno da simili sistemi di governo in una gran parte dell'Asia e dell'Africa, sostenendo, credo a buon diritto, che avevamo una valida giustificazione per agire così».

Gli inglesi ce ne saranno grati

Ora provvederà l'Italia. La regione dei Borana, già terreno fertile per il commercio schiavista degli abissini, sarà essa pure preservata dalla barbarie etiopica e restituita alla civiltà, sia pure col contrario parere dei sanzionisti.

Ma dal territorio dei Borana i razziatori abissini si sono più volte spinti anche nel Kenia, violando i confini e portando il terrore fra le genti affidate alla protezione britannica. Anche questa minaccia avrà fine e gli inglesi dovranno essercene grati. Anche questo è un importante aspetto politico della vittoria del Generale Graziani.

La partenza del "Sicilia„ per l'A. O.

con CC. NN. e complementi

NAPOLI, 23

Questa sera è partito per l'A. O. il piroscafo «Sicilia» con a bordo Camicie Nere e complementi della Divisione «Cosseria». S. E. Russo capo di S. M. della Milizia, accompagnato dai Tenenti Generali Lambruschini e Vernè e da altre autorità militari è salito a bordo per porgere il saluto del Duce alle Camicie Nere partenti, di cui la maggior parte è decorata al valore per atti di eroismo compiuti nella guerra mondiale.

Prestava servizio d'onore la banda presidiaria, che ha suonato gli inni patriottici cantati a gran voce dai partenti e dalla folla che gremiva il piazzale della stazione marittima. Mentre il piroscafo si staccava lentamente dalla banchina, le Camicie Nere agitavano grandi ritratti del Duce e bandiere, e la folla rispondeva con vibranti acclamazioni al Re e al Duce.

Festosa partenza da Salerno

del 438.o Battaglione CC. NN.

SALERNO, 23

Presente il Prefetto, il Federale, le autorità e le gerarchie, è partito per l'A. O. il 438.o Battaglione CC. NN., salutato dalle entusiastiche dimostrazioni delle organizzazioni fasciste e di una immensa folla inneggiante all'Italia e al Duce.

I fasti dei cavalieri

vittoriosi a Neghelli

ROMA, 23

I gruppi di squadroni di cavalleria dei dragoni del «Genova» e dei lancieri «Aosta», che per primi sono entrati a Neghelli, concludendo la prima fase della vittoriosa avanzata delle nostre truppe in Somalia, agli ordini del Generale Graziani, hanno degnamente tenuto alto il nome dei reggimenti di cui fanno parte e che sempre, in ogni ora delicata della Patria, si sono ricoperti di gloria su tutti i campi di battaglia. Il Genova cavalleria nacque il 2 gennaio 1663 e fu comandato da S. A. il Duca Vittorio Amedeo II nella battaglia di Torino. In seguito assunse la denominazione di Reggimento dragoni di Sua Maestà e il 21 aprile partecipò alla famosa azione del Bricchetto (Mondovì), dove si ricoperse di gloria tanto che il suo stendardo fu decorato di due medaglie d'oro al valor militare. Ma il Genova cavalleria ha scritto anche nella recente guerra mondiale pagine di valore e di eroico sacrificio dei suoi figli. Oggi i cavalieri del Genova rinnovano le gesta eroiche dei vecchi compagni d'arme nell'altopiano assolato dei Borana.

Il reggimento dei lancieri Aosta nacque il 16 settembre 1774 per volontà di Vittorio Amedeo III. Il reggimento prese parte a tutte le guerre dell'Indipendenza. Inoltre fornì nel 1887-88 i reparti dei cacciatori a cavallo che presero parte alle campagne di Eritrea, ed eccolo nella guerra mondiale in tutte le più difficili e rischiose azioni di combattimento. Oggi i lancieri Aosta, a 8000 chilometri dalla Madrepatria, rinnovano le gesta gloriose delle più fulgide figure degli eroici figli d'Italia.

Nuovo pilota etiopico

ansioso... di battersi contro gli italiani!

GIBUTI, 23

E' giunto l'aviatore etiopico Tasfae Kadjala, reduce dal Belgio, ove ha conseguito il brevetto di pilota. Egli è partito immediatamente per Addis Abebà dove, ha detto, «è ansioso di usare i nuovi apparecchi etiopici contro gli italiani». *(United Press).*

La vittoria sul fronte somalo

messa in rilievo in Polonia

VARSAVIA, 23

La stampa polacca mette in grande rilievo l'importanza e la grandiosità della vittoria riportata dal Generale Graziani sul fronte somalo, sottolineando la formidabile forza offensiva dimostrata dalle truppe italiane e indigene e la vastità delle ripercussioni morali e materiali, che non potrà mancare di avere. L'enorme distanza superata dagli italiani in un periodo brevissimo, sconvolgendo tutti i sistemi difensivi e annientando la superiorità numerica del nemico, viene particolarmente illustrata ed anche i giornali che finora avevano pubblicato le invenzioni di Addis Abebà, riconoscono ed ammettono la completezza della vittoria dell'Armata di Graziani.

L'indennità ai richiamati

addetti a Enti pubblici

ROMA, 23

Con R. D. viene disposto che al personale non di ruolo dipendente dall'Amministrazione dell'Interno e dagli Enti parastatali sottoposti alla sua vigilanza che si arruoli volontariamente o sia richiamato alle armi, è dovuta una gratificazione pari a quattro, otto o dieci giornate di paga, a seconda che abbia rispettivamente un'anzianità di servizio di un anno, da due a tre anni e superiore a tre anni. Sono esclusi dal diritto della gratificazione gli operai giornalieri. Le disposizioni di cui sopra si applicano anche al personale salariato non di ruolo dipendente dalle Amministrazioni della Provincie, dei Comuni e delle Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza.

Un commento ufficioso del Reich

Gli insegnamenti della pace

firmata tra il Paraguay e la Bolivia

BERLINO, 23

La *Diplomatische Korrespondenz*, a proposito della firma della pace fra il Paraguay e la Bolivia osserva come l'opinione mondiale spesso nei suoi giudizi di politica estera segua certe teorie che non vedono la salvaguardia della pace nella rimozione dei focolai di pericolo, ma in certe disposizioni che, in definitiva, conducono a un ampliamento dei conflitti eventuali. Dopo avere citato al riguardo la teoria della pace indivisibile, il giornale afferma che l'appianamento del conflitto per il Chaco richiama l'attenzione su metodi che tengono conto della realtà e che per questo sono coronati da successo.

Ma ciò che la *Diplomatische Korrespondenz* trova soprattutto degno di rilievo è il fatto che la S. d. N., che in prima linea sarebbe stata chiamata ad appianare il conflitto, ha completamente fallito al suo scopo, mentre è merito degli Stati sud-americani di avere ottenuto quel che Ginevra si sforzava invano di raggiungere.

Altra truppa inglese

al confine occidentale dell'Egitto

CAIRO, 23

Continuano a partire da questa città reparti di truppe britanniche dirette alle zone di confine. Viene in proposito riferito che un altro contingente, composto da duemila a tremila uomini, ha lasciato questa capitale per ignota destinazione, verso la frontiera occidentale. Si annunzia intanto che sabato sera verrà effettuato un altro esperimento di attacco e di difesa aerea nel cielo di Alessandria. In tale occasione verranno date precise disposizioni per l'oscuramento della città e dei dintorni durante lo svolgimento dell'esercitazione.

Il rapporto al Foro Mussolini

dei presidenti provinciali dell'O. B.

ROMA, 23

Oggi si sono riuniti al Foro Mussolini i presidenti provinciali e i direttori ginnico-sportivi provinciali dell'Opera Balilla. Il rapporto, presieduto dall'on. Renato Ricci, si è iniziato con il saluto al Duce. L'on. Ricci ha passato in rassegna l'attività svolta in questi primi mesi dell'anno XIV e ha impartito le direttive per i lavori da svolgere nei vari rami dell'organizzazione nei mesi venturi.

Sono stati oggetto di particolare attenzione l'attività assistenziale praticata con la refezione scolastica che ha avuto quest'anno maggiore sviluppo, l'inquadramento dei reparti speciali degli Avanguardisti moschettieri, la preparazione degli Avanguardisti che passeranno con la prossima Leva fascista ai F. G. C. e l'inquadramento dei reparti che converranno a Roma per l'8.o campo Dux.

Alla presenza dei presidenti provinciali e dei direttori ginnico-sportivi, apposite squadre di allievi dell'Accademia fascista e di Avanguardisti romani hanno eseguito poi gli esercizi collettivi obbligatori per i Balilla e gli Avanguardisti per l'anno XIV, nonchè l'esercizio prescritto per il concorso ginnico-militare per gli Avanguardisti, che avrà luogo a Bolzano nel prossimo aprile. I lavori del convegno che hanno avuto termine nel pomeriggio, si sono chiusi con il saluto al Duce. In serata i dirigenti dell'Opera Balilla sono ripartiti

1.200.000 lire dell'industria milanese

per le Opere Assistenziali dell'anno XIV

MILANO, 23

Il Segretario federale ha ricevuto i segretari dell'Unione fascista provinciale dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria che gli hanno rimesso la somma di lire 700 mila quale secondo contributo per le Opere Assistenziali per l'Anno XIV, raggiungendo così la cifra di un milione e 200 mila lire. Il Segretario federale li ha ringraziati incaricandoli di esprimere agli organizzati l'elogio per l'alto spirito di collaborazione e di solidarietà.

La soddisfacente situazione economica dell'Italia

dopo due mesi di regime sanzionista

ROMA, 23

Il *Bollettino di notizie economiche*, l'importante pubblicazione documentaria e statistica della Confederazione fascista degli industriali, della Confederazione fascista del credito e della previdenza e dell'Associazione fra le Società italiane per azioni, pubblica nel suo fascicolo in corso di distribuzione un giudizio riassuntivo sulla situazione economica italiana in regime di sanzioni, che acquista particolare importanza per gli enti da cui proviene e che, nella sua voluta genericità, rappresenta un'essenziale orientamento delle tendenze, sostituendo la documentazione statistica, che è limitata dalle recenti norme di segretezza in materia economica e finanziaria.

I vantaggi dell'assedio

Il *Bollettino*, rilevata la controffensiva italiana nel campo economico, scrive che con le sanzioni si è fatto un salto innanzi nel cammino del progresso economico del Paese, i cui effetti sopravviveranno all'attuale momento e potranno nel futuro segnare nuovi sviluppi e nuovi orizzonti alla vita economica nazionale. Le speciali esigenze del momento e lo stato di tensione dei rapporti economici con l'estero, impongono il massimo riserbo nella divulgazione dei dati statistici indicativi dell'andamento economico del Paese. Le informazioni di cui la nostra organizzazione dispone, ci permettono comunque di affermare che negli ultimi mesi dell'anno, anche dopo la entrata in vigore delle sanzioni economiche, il ritmo dell'economia nazionale ha conservato, sia nel campo della produzione che in quello degli scambi interni, l'andamento soddisfacente dei mesi precedenti.

L'attività delle industrie che lavorano per la difesa nazionale e per i consumi essenziali della popolazione, si è mantenuta a un livello eccezionalmente elevato, mentre nelle altre va svolgendosi gradualmente il sistematico adattamento alle nuove esigenze imposte dalla situazione interna e dai rapporti internazionali.

Il mercato del lavoro, in seguito alla cessazione di attività di alcune industrie stagionali, ha seguito il normale ciclo della parabola invernale. Rispetto all'epoca corrispondente dell'anno anteriore, l'attuale livello di disoccupazione presenta tuttavia una contrazione assai sensibile. Gli attuali senza lavoro appartengono quasi esclusivamente alla manovalanza non qualificata, mentre nel campo degli specializzati si registra in varie località una notevole eccedenza della domanda rispetto all'offerta. Tale squilibrio ha determinato notevoli spostamenti di mano d'opera fra le diverse zone produttive del Paese.

Disciplina dei consumatori

Nel campo degli scambi interni si è notato negli ultimi mesi un certo risveglio. Il pubblico ha accettato con volontà disciplinata l'esclusione dai propri consumi dei prodotti stranieri, impostata automaticamente come rappresaglia al sanzionismo e come misura di tutela dei prodotti nazionali. Con pari disciplina sono state accettate le limitazioni imposte ad alcune categorie di consumi, e mentre nelle grandi città si è organizzato il lavoro in modo da utilizzare al massimo le ore diurne, nelle campagne e nei centri rurali, la sobrietà e l'equilibrio tradizionale dei nostri agricoltori hanno reso superfluo ogni sforzo speciale di adattamento alla resistenza.

Degna di rilievo è stata l'attiva opera di vigilanza svolta dal Partito Nazionale Fascista, coadiuvato da apposite commissioni intersindacali nei riguardi dei prezzi dei generi di prima necessità. Tale vigilanza, frenando la naturale tendenza all'aumento, è valsa a contenere le variazioni del costo della vita entro limiti modestissimi e tali da rendere non necessaria una revisione delle retribuzioni al lavoro di ogni specie. La situazione generale del commercio interno sembra comunque abbastanza soddisfacente. Ne fa prova la tendenza alla diminuzione, che da qualche tempo si nota, nella frequenza dei fallimenti di ditte commerciali.

Scambi limitati ma sufficienti

Nel campo del commercio con l'estero l'andamento, sia delle importazioni che delle esportazioni, è naturalmente dominato dalla situazione politica internazionale e dalle sanzioni applicate da molti Stati. L'esistenza di Stati non aderenti alla Società delle Nazioni e di Stati che si sono rifiutati di applicare le sanzioni, ha permesso tuttavia, attraverso opportuni sfociamenti delle correnti di traffico, di mantenere un volume di scambi adeguato alle necessità elementari del Paese. Gli organi appositamente istituiti dal Governo, regolano accuratamente il movimento degli scambi, in maniera da assicurare il regolare affiusso delle materie necessarie e di contenere il deflusso delle divise nei limiti compatibili con le nostre possibilità.

La recente istituzione del Sottosegretariato per gli scambi e le valute, unificando i diversi organi agenti, ha assicurato la più perfetta unità d'indirizzo e di azione in questa materia».

Il Duce presiederà domani

la Corporazione dell'ospitalità

ROMA, 23

Sabato 25 corrente alle 16 si riunirà a Palazzo Venezia la Corporazione dell'ospitalità.

La Corporazione, sulle direttive che impartirà il Duce, esaminerà ed esprimerà il suo parere su vari argomenti, la cui soluzione non è di lieve importanza per lo sviluppo del turismo italiano e dell'economia nazionale. Gli enti interessati hanno presentato delle notevoli, chiare, dimostrative relazioni su tutti gli argomenti.

Notevole è la relazione sul problema dell'incremento turistico nell'attuale momento. Di grande importanza è la relazione della Confederazione fascista degli industriali in merito all'opportunità dello sviluppo della coltura nel campo dell'idrologia terapeutica, ai fini economici e sociali, e la proposta di rendere obbligatorio, attraverso l'insegnamento universitario, lo studio di tale disciplina per il conseguimento della laurea in medicina.

Anche il problema delle guide per italiani e stranieri nelle visite delle città e le escursioni nei dintorni è fra i più delicati e interessa il progresso turistico, il decoro nazionale e anche la propaganda fascista. Esso è stato affrontato e risolto in via di transazione città per città; occorre ora risolverlo in modo definitivo e nazionale. Così sarà anche esaminato un progetto per la definizione degli uffici viaggio e le loro funzioni.

Non meno importante è il problema del coordinamento dell'istruzione professionale per lavoratori di albergo, mensa e caffè e per lavoratori parrucchieri. La soluzione del problema è importante, dato che non si tratta soltanto di dare una adeguata tutela ai giovani lavoratori, ma anche di iniziare la formazione di maestranze finite, che ha tanto interesse in una sana economia nazionale.

Un corso superiore di agricoltura

all'Istituto agricolo coloniale di Firenze

ROMA, 23

Dal 3 febbraio al 31 maggio 1936 si svolgerà presso l'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze un corso superiore di agricoltura coloniale. Sono ammessi al corso allievi effettivi e allievi uditori. Per essere ammessi in qualità di allievi effettivi bisogna inviare alla Direzione dell'Istituto (Firenze, viale Umberto 9) la domanda in carta legale da lire 4, il certificato di laurea in scienze agrarie e un vaglia di lire cento quale tassa d'iscrizione e di frequenza. Alla fine del corso gli allievi effettivi dovranno sostenere gli esami nelle singole materie e una discussione su argomento loro fissato dal Collegio dei professori e trattato per iscritto. Agli allievi effettivi che avranno superato felicemente gli esami verrà rilasciato un diploma di specializzazione. Sono disponibili 5 borse di studio di lire 700 ciascuna e 5 premi viaggi di lire 400 ciascuno, per un viaggio da farsi in Libia. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

L'inaugurazione a Vienna del palazzo

sede dell'Istituto italiano di coltura

VIENNA, 23

Il presidente dell'Istituto italiano di cultura di Vienna, sen. Salata, ha ricevuto i rappresentanti della stampa viennese ed i corrispondenti dei giornali italiani nella nuova degna sede che l'Istituto ha trovato in un palazzo prossimo al Ring, acquistato l'anno scorso ed adattato sotto la direzione dell'architetto milanese Ponti. Erano presenti anche il R. Console generale d'Italia, un incaricato del Ministro, nonchè rappresentanti dell'Ufficio stampa, della Cancelleria federale, delle Associazioni della stampa estera, degli Uffici stampa del fronte patriottico e delle Heimwehren.

Il sen. Salata ha accompagnato gli ospiti nella visita ai locali dell'Istituto ed alle spaziose ed eleganti aule della Società nazionale «Dante Alighieri» e degli altri uffici che hanno sede nello stesso palazzo, all'ultimo piano del quale sono state sistemate anche sei camere di abitazione, destinate ad ospitare studiosi italiani che siano incaricati da Ministeri, Accademie o Istituti del Regno di compiere a Vienna studi o ricerche. L'adattamento interno ed esterno degli edifici, gli uffici, i saloni, le sale di lettura e la biblioteca hanno destato l'ammirazione dei presenti. Sabato l'Istituto italiano di cultura inizierà le manifestazioni pubbliche di quest'anno con una conferenza che l'Accademico Volpe terrà sul tema «L'Italia di oggi: vita politica e cultura».

Il varo di un incrociatore inglese

LONDRA, 23

Nei cantieri navali di Walker on Tyne è stato oggi varato il nuovo incrociatore «New Castle» di 9000 tonnellate, primo degli otto della serie «Southampton» ordinata dall'Ammiragliato. Il nuovo incrociatore sarà armato con dodici pezzi da 6 pollici ed entrerà in servizio nel gennaio 1937. Il varo è avvenuto senza alcuna cerimonia per il lutto nazionale.

Il rimpasto ministeriale

in Cecoslovacchia

PRAGA, 23

L'annunciata ricostruzione del Governo è stata effettuata oggi. Dopo le dimissioni rassegnate dal Ministro della Istruzione Pubblica Krema, il suo portafoglio viene assunto dall'attuale Ministro delle Poste Franke. La direzione del Dicastero delle Poste viene affidata al deputato Tucny. Il nuovo rimpasto ministeriale è provvisorio e non sarà, come si prevede, di lunga durata.

Lo scioglimento della società commerciale

uruguayano-sovietica di Montevideo

MONTEVIDEO, 23

L'ultimo legame tra l'Uruguay e i Soviet si è spezzato ieri con la decisione degli azionisti di porre in liquidazione la «Society Jugamtorg», creata in questa capitale nel 1933 per iniziativa del Commissario per il commercio estero del Governo di Mosca, allo scopo di sviluppare i traffici tra i due Paesi. Suo presidente era lo stesso Ministro sovietico nell'Uruguay, Minkin. Lo scioglimento della società è una diretta conseguenza della rottura dei rapporti tra l'Unione sovietica e l'Uruguay.

Il Duce riceve de Chambrun

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia conte de Chambrun, di ritorno da Parigi.

Cospicua offerta d'oro

dell'ex Regina del Portogallo

NAPOLI, 23

La Duchessa d'Aosta Madre si è recata alla Casa del Fascio per consegnare al Segretario federale una cospicua offerta d'oro in nome dell'Augusta Sorella, l'ex Regina del Portogallo. La Duchessa, che è stata ricevuta dal Segretario federale e dagli altri gerarchi del Fascio napoletano, si è vivamente interessata della locale Federazione dei Fasci di Combattimento ed ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. L'Augusta visitatrice è stata fatta segno a dimostrazione di omaggio da parte dei gerarchi e degli ispettori di zona del P.N.F. che si trovavano a rapporto alla Casa del Fascio e dalla folla che si era andata raccogliendo nella via Medina.

L'annuncio e il saluto al Duce

all'inizio dei lavori per la valorizzazione dei terreni bonificati di Pracenicco

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto da Udine il seguente telegramma:

«Con fede incrollabile nei vittoriosi destini d'Italia, proseguendo la concreta attuazione dei già affermati propositi, oggi — presenti i Sottosegretari — una nuova ondata di 1200 agricoltori, piccoli proprietari coltivatori diretti del comprensorio della bonifica della Bassa friulana, in un entusiastico inno di riconoscente devozione per l'E. V., solidali fra loro, iniziano contemporaneamente, per spontanea unanime decisione, i lavori di competenza privata per la sistemazione e per l'immediata valorizzazione di 700 ettari di terreno del bacino Lame Pracenico, già idraulicamente bonificati:- Prefetto Testa, *Federale* Fumei, *presidente del Consozio di bonifica, senatore* Mori».

I pagamenti reciproci fra Italia e Svizzera

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dà piena ed intera esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Svizzera per regolare i pagamenti reciproci, stipulato a Roma il 3 dicembre 1935.

La limitazione della rivalsa dell'imposta

sul consumo dell'elettricità

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga fino al 31 dicembre 1940 le disposizioni di cui all'art. 1 del R. D. L. 26 dicembre 1930, riguardanti la limitazione del diritto di rivalsa della imposta sul consumo dell'energia elettrica da parte dei fabbricanti. Pubblica inoltre il decreto che detta norme per l'applicazione della legge 6 giugno 1935 sull'avanzamento degli ufficiali della R. Marina.

Perchè la Francia ha firmato

gli accordi militari con Londra

PARIGI, 23

La lettera con la quale Eden ha informato gli organi della Società delle Nazioni delle conversazioni che si sono svolte fra la Granbretagna e le Nazioni mediterranee per l'organizzazióne della sicurezza collettiva in applicazione dell'articolo 16 del Covenant, non ha certo contribuito, agli occhi degli osservatori francesi, a distendere la situazione internazionale.

I corrispondenti ginevrini dei giornali francesi segnalano infatti a mezza voce che, quantunque tempestiva agli effetti dell'interpretazione che la Germania ha tentato di dare alle misure che sono state decise fra gli Stati Maggiori dell'Inghilterra e della Francia, l'iniziativa di Eden sarebbe stata più opportuna in una sede diversa da quella scelta dal Ministro britannico. In realtà i francesi tengono a parlare il meno che sia possibile degli accordi tecnici intervenuti fra le due Potenze, perchè sanno che l'adesione alle esigenze britanniche si presta — volere o no — a polemiche pericolose e soprattutto ad accentuare lo stato d'animo di alcuni strati dell'opinione pubblica tedesca e a rimettere sul tappeto la questione di Locarno, con tutti gli sviluppi che la questione comporta e di cui nei giorni scorsi è stato a lungo trattato nella stampa europea.

Naturalmente gli organi ufficiosi francesi tengono a insistere che l'Italia non deve ombrarsi per una precauzione presa nello spirito e nel quadro stesso delle stipulazioni della Società delle Nazioni e presentano come una vittoria dell'antisanzionismo la costituzione del Comitato di esperti per l'embargo sul petrolio.

La stessa stampa considera i negoziati militari come un prezioso elemento di indicazione per l'organizzazione definitiva della sicurezza collettiva basata sulla forza e non sul disarmo.

Più vicina alla verità è l'Action Française, che ritiene la stipulazione degli accordi militari motivati dalla necessità nella quale si è trova la Francia di negoziare un prestito con la Granbretagna, la quale, come contropartita, ha chiesto e ottenuto la firma del Governo francese a un impegno di carattere militare di cui è chiaro il valore intrinseco. Le precarie condizioni del Tesoro francese avrebbero consigliato il sacrificio di una autonomia politica, sacrificio che i partiti di destra deplorano apertamente.

La salma di Giorgio V in Westminster

Londra in gramaglie assiste al passaggio del feretro

LONDRA, 23

Il feretro di Re Giorgio V è passato oggi dalla chiesetta di Santa Maria Maddalena a Sandringham nell'atrio del palazzo di Westminster, attraverso due ali di folla commossa, che a Londra era moltitudine e nelle campagne si riduceva fino a commoventi gruppetti di singole famiglie di agricoltori.

Il feretro da Sandringham a Londra

Sui 150 km. di percorso lo stesso silenzio e lo stesso profondo atteggiamento di rispetto e d'ossequio quasi religioso. Si è potuto misurare quant'era amato il semplice e familiare Re defunto. A Sandringham e a Londra il corteo intorno al feretro è stato breve e scheletrico: quattro agenti di polizia a cavallo, quindi un grande spazio vuoto, un affusto di cannone, il Re Edoardo, i fratelli e il cognato, tutti in abito nero borghese. Dodici granatieri della guardia a piedi, ai fianchi della bara, e, in ultimo, un po' discosto, una vettura a cavalli chiusa e vuota. Nessun apparato per le strade. La folla londinese stava muta e immobile sui marciapiedi senza un gesto. Lungo le strade agenti di polizia, scaglionati molto distanti l'uno dall'altro. Solo presso il palazzo del Parlamento erano schierati plotoni di soldati della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione; nient'altro. Tutto si concentrava sulla bara, che pareva andasse da sola. Il fulgore d'una storia balenava sul grande rosso stendardo reale inquartato di ricami di quattro grandi stemmi con i leopardi normanni, il liocorno e i giganti di Scozia, la lira e la sirena irlandese.

Sopra, lo sfolgorio del grande Impero e il dolce amore della famiglia, la corona imperiale, tutta brillanti e smeraldi, che cinse il capo di Giorgio a Delhi, in India, e la croce di rose e crisantemi, tutta delicatezza e profumo, della Regina e dei figli. Il simbolo del più grande Impero del mondo e la pietà umana della famiglia: non si sarebbe potuto pensare ad una sintesi più grandiosa e più semplice. La benedizione del cielo è stata ancora una volta donata sulla bara dal Vescovo anglicano di Norwick, stamane prima che fosse tolta dalla navata della chiesa di Sandringham. La chiesa è austera ed artistica, ma assai piccola: il feretro occupava quasi tutto lo spazio vuoto e i dipendenti della tenuta reale, che a turno l'avevano vegliato, vi stavano addossati.

Per le vie della capitale

Alle 10 la Regina Maria, Re Edoardo VIII, tutti i Principi e le Principesse della Famiglia, avevano assistito al servizio religioso. La Regina, avvolta nel grande velo nero, conservava intatta la sua tanto nota maestà. Poi è venuto il momento del distacco. La bara è stata sollevata e portata fuori dai villici, che vi si serravano attorno come a un bene proprio. Il breve corteo si è subito avviato per la lunga strada di campagna diretto alla stazione di Wolferton: il Re e i Principi, a piedi, dietro la bara, la Regina e le Principesse, in vetture a cavalli. La mattina era fredda ma chiara, con un pallido sole. Lungo la strada il saluto muto di tutti i dipendenti della tenuta, dei piccoli proprietari e dei fittavoli delle vicinanze, a migliaia.

Il treno reale ha accolto la bara, il Sovrano, la Regina e la Famiglia. Non un rumore, non una bandiera, non un gesto. In silenzio, a mezzogiorno, il treno è partito filando verso londra, traversando stazioni e villaggi, prati e boschi della contea di Norfolk, poi Cambridge e i tentacoli infiniti di Londra. Ovunque la ferrovia era fiancheggiata dal muto dolore e dal saluto dei sudditi al loro Re morto.

Alle 14.45 il treno entrava sotto la tettoia della stazione di King's Cross; da qui e fino al palazzo del Parlamento — un percorso forse di cinque chilometri attraverso i quartieri popolari e commerciali di Londra — il tributo di omaggio alla memoria di Giorgio V era salito a parecchie centinaia di migliaia di londinesi.

Dietro la bara si è posto il Re solo, fiancheggiato a distanza dai fratelli e dal cognato Lord Harwood. La Regina e le Principesse dalla stazione si sono recate direttamente al palazzo reale, poi nell'atrio di Westminster. Il tragitto è durato più d'un ora. L'impressione più acuta la dava il silenzio assoluto inimmaginabile della folla immensa. L'affusto di cannone non dava nè scricchiolii nè rumore di ferraglia, avendo le ruote cerchiate di gomma. Il Re e i quattro Principi passavano come ombre. Le asperità del pavimento scuotevano al sole la corona imperiale, che mandava bagliori. Il Re procedeva a capo scoperto, con i suoi lunghi passi, e si vedeva che era costretto a correggerne il ritmo. Ma tutti questi particolari sparivano sommersi dalle corone, dalle rose e dal silenzio di notte fonda in città deserta.

Nella cattedrale

Presso il Parlamento la scena che stringeva il cuore prendeva movimento. Là c'era della truppa e c'erano i gentiluomini di Corte ad attendere. Due minuti prima che il corteo arrivasse sono apparsi due cavalli bianchi della vettura della Regina Maria, seguita da altre vetture. La Regina è scesa con la figlia, le tre nuore e due dame ed ha atteso. Il feretro, preso a spalla dall'affusto da otto granatieri a testa nuda, è entrato nell'immenso atrio gotico di Westminster. Lo hanno accolto l'Arcivescovo di Canterbury, il Lord Ciambellano, il conte Maresciallo di Corte e il Ministro dei Lavori Pubblici. Il breve corteo ha assunto un carattere medioevale per i costumi dei valletti e dei gentiluomini. Dietro i valletti erano gli araldi; poi i maestri e i sergenti d'arme del Re, gli alti cerimonieri di Corte, il Lord Ciambellano e il conte Maresciallo affiancati, il Decano di Westminster e infine l'Arcivescovo di Canterbury. Dopo il feretro venivano la Regina Maria, alla destra del figlio, Re Edoardo, e seguivano i Principi reali a seconda dell'anzianità. Assistevano gli Ambasciatori d'Italia, Francia, Belgio, Brasile e i Ministri di Finlandia, Danimarca e Olanda.

Il feretro è stato deposto sopra un alto catafalco e l'Arcivescovo di Canterbury ha recitato una preghiera. Il Re, la Regina e i Principi, accompagnati dall'Arcivescovo e dagli stessi gentiluomini, sono usciti. Il grande portone è stato chiuso e la salma è rimasta sola sul suo trono di morte, nel centro della immensa navata gelida, fra sei enormi candelieri argentei. Davanti stavano immobili due trombettieri della Guardia a cavallo, con elmo piumato e il lungo e scuro pastrano bleu; sugli angoli dei gradini quattro corazzieri a capo chino, corazza scintillante, pantaloni di pelle bianca e stivaloni lucidi, le mani sulle sciabole rivolte a terra; fuori dei gradini quattro «yoemen», i guardiani della torre di Londra, nel costume elisabettiano con alabarde: tutto intorno il vuoto. Dall'alto della bara la corona imperiale manda bagliori sulla croce che le sta davanti.

Come si svolgeranno i funerali

Da domani fino a tutto lunedì la folla di Londra sarà ammessa a sfilare davanti al feretro. Si prevede che già domattina all'alba un lungo corteo di visitatori sarà in attesa attorno al Palazzo del Parlamento.

Oggi il Parlamento è stato riunito mentre si svolgeva il solenne funerale, per approvare un messaggio di ossequio al nuovo Re. Quando il corteo è stato per giungere a Westminster, i Lord si sono recati in processione davanti all'atrio ed hanno atteso il nuovo Sovrano.

I funerali di Stato avranno luogo, come si è detto, martedì prossimo. Oltre alla presenza del Re del Belgio, del Re di Romania, del Re di Norvegia, del Re di Danimarca, del Re di Bulgaria, ha annunciato il suo arrivo il Presidente della Repubblica francese signor Lebrun, accompagnato da una larga missione militare. L'Ammiragliato ha messo a disposizione di tutti i Monarchi europei che assisteranno ai funerali di Re Giorgio una scorta speciale che li accompagnerà nella traversata della Manica, scorta composta da una nave caposquadriglia e da 14 cacciatorpediniere.

I funerali avranno luogo con uno sfarzo e una solennità senza precedenti. Si prevede che il corteo impiegherà almeno due ore a sfilare.

I titoli di Re Eduardo VIII
nei diversi Dominii

LONDRA, 23

In base allo statuto di Westminster del 1927, ciascun Dominio ha proclamato il nuovo Sovrano per proprio conto. Il Canadà gli ha attribuito il titolo di Supremo Lord, la Nuova Zelanda lo ha proclamato Re ed il Sud-Africa si è limitato, senza cerimoniale, a prendere atto dell'avvenuta proclamazione.

La riconoscenza al Duce
della colonia britannica di Milano

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma inviatogli dalla Camera di commercio britannica:

«I membri della Camera di commercio britannica per l'Italia e i componenti della colonia britannica milanese, profondamente commossi della viva partecipazione del Governo e della Nazione italiana al grave lutto dell'Impero britannico e per l'alta, appassionata commemorazione del loro Re Giorgio V, esprimono alla E. V. i sensi imperituri della loro sincera gratitudine».

La risposta del Re
alle condoglianze del Pontefice

ROMA, 23

In risposta al telegramma di condoglianze che il Papa ha inviato a Re Edoardo VIII, il nuovo Re d'Inghilterra ha risposto nei seguenti termini:

«A Sua Santità il Papa Pio XI, Città del Vaticano. S. M. la Regina Madre si unisce a me nell'assicurare a Vostra Santità il nostro più grato e sentito apprezzamento per le Vostre condoglianze manifestateci per il grande dolore che ha colpito noi e le popolazioni inglesi con la morte del Re mio amato padre. — Edoardo R. I.»

Le condoglianze del popolo italiano
simpaticamente rilevate a Londra

LONDRA, 23

Il *Times* scrive che le generali manifestazioni di condoglianze sincere, non solo da parte del Governo, ma da parte di tutte le categorie della popolazione italiana, costituiscono una manifestazione della quale va tenuto conto.

La salma di Kipling a Westminster
nell'«Angolo dei Poeti»

LONDRA, 23

Le ceneri di Rudyard Kipling, racchiuse in un'urna semplicissima, sono state collocate nell'Abbazia di Westminster nel cosiddetto «Angolo dei Poeti» accanto alle ceneri di Dickens. La cerimonia, semplicissima, si è svolta mentre la salma di Re Giorgio era trasportata da Sandringham a Londra e con la partecipazione di Baldwin, di membri del Governo, di personalità politiche e letterarie britanniche e straniere e di molta folla.

Una visita di Starhemberg
all'ex Famiglia Imperiale austriaca

VIENNA, 23

Secondo voci che corrono, si dà per certo che il Vicecancelliere Principe Starhemberg, dopo il suo ritorno dalle onoranze funebri a Londra, si recherà a Stennockerzeel, ove visiterà la Famiglia Imperiale. Si rileva tra l'altro che tale visita avrà carattere puramente privato, perchè il Principe Starhemberg farà questa visita non già nella sua qualità di Vicecancelliere, ma quale capo della Casa Starhemberg, che per lunghi secoli aveva fedelmente servito gli Absburgo.

Il freddo eccezionale negli S. U.
avrebbe già fatto cinquanta vittime

CHICAGO, 23

Il freddo eccezionale persiste su tutta la zona delimitata dalle Montagne Rocciose e dalla catena degli Allegheni. In parecchie città del Wisconsin la temperatura di questi giorni è superiore ad ogni precedente degli ultimi 30 anni. A Chicago ieri sera è stata raggiunta la minima eccezionale del 1872; altrettanto è annunciato da vari centri del Minnesota, dove le scuole sono state chiuse.

I vento impetuoso ha accumulato su molte strade dell'Illinois enormi quantità di neve, rendendole impraticabili. Gli incidenti automobilistici non si contano ormai più. In parecchie località del Nebraska e del Jowa la temperatura è diminuita di ben 17 centigradi nel periodo di un'ora soltanto. Gli ospedali di tutta la regione sono affollatissimi di ricoverati per principio di assideramento e le autorità, pur intensificando rapidamente l'assistenza ai poveri, dichiarano che le provvidenze adottate sono ancora ben lungi dal soddisfare le improvvise necessità.

Fino ad ora sono segnalati oltre 50 casi di morte per assideramento, ma l'elenco purtroppo non è ancora completo. A Clersville nell'Ohio settentrionale 50 bambini diretti ad una scuola vicina, sorpresi dalla tormenta in aperta campagna, hanno corso serio pericolo di rimanere sepolti sotto la neve. Ricoverati in vicine case coloniche, molti hanno rivelato un principio di congelamento agli arti. (United Press).

Due scuole con gli alunni e i maestri
sepolte dalla neve

GENEVA (Indiana), 23

L'abbondante nevicata di questi giorni ha minacciato di morte ben 200 alunni di una scuola elementare delle vicinanze. Un vento fortissimo ha accumulato la neve fresca tutto attorno all'edificio scolastico e quasi lo ha sepolto nel breve periodo di un'ora. Fortuna ha voluto che alcuni contadini dei dintorni hanno notato il fatto e dato l'allarme. Decine di persone armate di badili e di pale hanno lavorato per parecchie ore per aprire un varco nella montagna di neve che in quantità incredibile aveva coperto l'edificio del quale spuntava soltanto l'esile camino. Al tramonto i duecento ragazzi e i sette maestri della scuola hanno potuto essere liberati. Essi erano privi di cibo da ieri sera e già sentivano gli stimoli della fame.

A Celinao, nell'Ohio, si è verificato un episodio analogo. Anche lì i 150 bambini della scuola hanno potuto essere salvati dopo oltre una giornata di lavori di sgombero di vari metri di neve accumulata dal vento.

Il Tibisco in piena
Due morti e due feriti per l'inondazione

BUDAPEST, 23

Il fiume Tibisco in piena ha rotto gli argini presso Degyes, inondando la campagna. I danni sono gravi. Quattro persone sono state travolte dalla furia delle acque. Due di esse sono morte e due sono rimaste ferite gravemente.

Un treno romeno assaltato dai briganti

BUCAREST, 23

Un treno viaggiatori sulla linea di Garazi è stato attaccato da un gruppo di banditi i quali hanno asportato dal bagagliaio un sacco contenente due milioni di lei. Le autorità hanno iniziato le indagini.

L'incendio dell'oleificio di Bari
Erogazioni ai familiari delle vittime

BARI, 23

Il numero delle vittime dell'incendio dell'oleificio Gaslini è purtroppo aumentato. Durante gli ultimi lavori di ricerca sotto le macerie, ricerca fatta da soldati del Genio, sono state rinvenute carbonizzate le salme di tre operai. Inoltre ieri si è avuto il decesso di uno dei feriti ricoverato alla clinica universitaria. Il Ministero degli Interni ha disposto l'erogazione di 20.000 lire a favore delle famiglie delle vittime. Il Segretario del Partito ha disposto un'erogazione di 10.000 lire.

Il Gabinetto di Nahas Pascià
sarebbe nazionalista e non di coalizione

CAIRO, 23

Nahas Pascià, dopo aver ricevuto ieri da Re Fuad l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto, ha preso oggi contatto con i capi di tutti i partiti. Si ritiene che egli non formerà un Governo di coalizione, ma un Governo nazionalista.

La costituzione di un Gabinetto di coalizione dei partiti nazionalisti sembra di difficile attuazione. L'idea di tale Gabinetto sarebbe stata ventilata dall'Alto Commissario britannico, il quale avrebbe fatto intendere che il Governo di Londra non vorrebbe trattare in merito all'accordo anglo-egiziano con i wafdisti.

Negli ambienti politici si annuncia che le elezioni fissate per il mese di marzo sarebbero rinviate «sine die».

Oggi gli studenti astenutisi dalle lezioni hanno formato cortei che hanno percorso le vie della città inneggiando all'indipendenza. In uno scontro con la forza pubblica nel quartiere di Abdin, un ufficiale della polizia è rimasto ferito.

Situazione delicatissima
al confine mongolo-mancese

TOKIO, 23

Notizie giornalistiche giunte dalla capitale del Manciucuo, Hsing-King, informano che ai confini di quello Stato con la Mongolia si sta creando una situazione che può a ogni momento diventare assai pericolosa.

Un posto di polizia mancese a 40 miglia a sud-ovest di Manciulì, al confine mongolo, è venuto a conflitto con un grosso nucleo di guardie confinarie mongole ed è stato obbligato a ritirarsi ad una certa distanza. Un distaccamento di polizia mancese è stato inviato in suo aiuto e i due nuclei confinari ora si trovono a breve distanza l'uno dall'altro a cavallo della frontiera. La situazione è riferita come estremamente delicata. A Hsing-King corrono anche molte voci, che per ora non possono essere confermate, secondo le quali grossi reparti di truppe sovietiche sono partite da Tomsk in Siberia, diretti verso il distretto di confine a sud-est di quella città. (United Press).

Due concorsi dell'Aeronautica
per allievi ufficiali e sottufficiali piloti

ROMA, 23

Come è già stato pubblicato, il Ministero dell'Aeronautica il 30 dicembre 1935, bandì un concorso per 1500 piloti, di cui metà allievi ufficiali di complemento e metà allievi sergenti non di carriera, e un altro per 4200 specializzati. Sono già state rese di dominio pubblico le condizioni per la presentazione delle domande e le modalità, perchè i bandi di concorso sono stati affissi negli albi comunali, presso i Comandi di distretto militare e presso i Comandi di Presidio aeronautico. In ogni modo, per agevolare gli interessati, ecco alcune delucidazioni che sono state richieste:

Chi può concorrere

I giovani muniti di brevetto di pilota premilitare o di pilota civile sono per legge incorporati in aeronautica all'atto della chiamata alle armi per il servizio di leva, ed è per questo che sono esclusi dai concorsi, sia per allievi ufficiali che per allievi sergenti piloti. Dato però che moltissimi giovani in possesso dei brevetti di cui sopra hanno chiesto di essere incorporati con anticipazione, il Ministero dell'Aeronautica ha deciso di accogliere le domande pervenute e quelle che perverranno in tempo utile, e d'inviare gli interessati alle Scuole per il conseguimento del brevetto militare, con precedenza sui giovani reclutati in base all'attuale concorso.

Moltissimi aspiranti al precedente concorso per 1300 piloti, bandito il 20 aprile 1935, non vi furono ammessi per ragioni varie, non esclusa quella della limitazione dei posti.

Il Ministero dell'Aeronautica, allo scopo di agevolare anche questa categoria di giovani, ha stabilito di ritenere valide le domande di ammissione al sopra indicato concorso bandito il 20 aprile 1935, a condizione che siano pervenute in tempo utile corredate di tutti i documenti di rito e con l'indicazione esplicita del corso al quale l'aspirante intendeva essere ammesso e cioè al corso per allievi ufficiali, ovvero al corso per allievi sergenti.

Gli interessati che intendano mantenere ferma la domanda presentata nel 1935 dovranno far pervenire al più presto e in ogni caso non oltre il 29 febbraio 1936, una dichiarazione in carta semplice di volere partecipare all'attuale concorso per 1500 piloti.

Il titolo di studio per gli allievi ufficiali di complemento è l'ammissione all'ultimo anno di una scuola media di grado superiore; per gli allievi sergenti il passaggio all'ultimo anno di corso di una R. Scuola di media inferiore.

Per gli specializzati dell'Arma

Per quel che riflette poi il concorso per 4200 allievi piloti avieri, specializzati dell'arma aeronautica, possono parteciparvi soltanto i giovani degli anni 1916, 1917, 1918; non vi è inclusa la categoria motoristi e i posti sono così suddivisi: montatori 600, radio telegrafisti 750, radio aerologisti 500, armieri artificieri 1100, elettricisti 800, fotografi 200, automobilisti 200, aiutanti di sanità 50.

Il certificato di mestiere affine alla categoria prescelta è obbligatorio soltanto per le categorie montatori e automobilisti. Il titolo di studio per gli artieri artificieri automobilisti e aiutanti di sanità è il certificato di compimento rilasciato da una scuola pubblica elementare alla fine della quarta classe; per i montatori fotografi ed elettricisti la licenza elementare. Per i radio telegrafisti e radio aerologisti il passaggio dalla 2.a alla 2.a classe di una R. Scuola media di grado inferiore. I vincitori del concorso, ultimata la ferma di 30 mesi, potranno essere ammessi a continuare la carriera, nei limiti e con modalità che saranno determinate dal Ministero dell'Aeronautica.

Lo specialista che riuscirà secondo i limiti anzidetti, a rimanere in servizio, seguirà la carriera fino al grado di maresciallo. Raggiunto questo grado, se si distinguerà in modo non dubbio fra tutti i suoi colleghi per rendimento, disciplina, pratica della specialità ed eccezionali qualità intellettuali e culturali, potrà chiedere di essere ammesso ad appositi esami per ottenere la nomina a sottotenente in servizio permanente effettivo della sua categoria e proseguire nella carriera sino al grado di capitano incluso.

L'istituzione della medaglia
di lunga navigazione aerea

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce la medaglia militare aeronautica di lunga navigazione aerea. Essa potrà essere di 1.o grado (d'oro), di secondo grado (d'argento), e di terzo grado (di bronzo). E' sostenuta da un nastro di seta celeste chiaro recante al centro un'aquila, rispettivamente di oro, d'argento, e di bronzo. La medaglia e il relativo nastro verranno portati con le stesse modalità stabilite per le decorazioni nazionali. Detta medaglia è conferita ai militari di qualunque grado, siano essi in servizio o in congedo, muniti di brevetto militare aeronautico, che abbiano compiuto globalmente, anche in più riprese, 20 anni di servizio aeronavigante per la medaglia di primo grado, di 15 anni per la medaglia di secondo grado e di 10 anni per la medaglia di terzo grado.

Ai militari in servizio la medaglia sarà concessa qualora abbiano compiuto nel suindicato periodo il numero minimo di ore di volo stabilite dal Ministero dell'Aeronautica e che non potrà comunque essere inferiore al numero complessivo di quelle che furono prescritte dallo stesso Ministero durante il detto periodo ai fini del riconoscimento dell'attività di volo. Possono aver il conferimento della medaglia militare di lunga navigazione aerea i militari in servizio e in congedo che possegono uno dei seguenti brevetti militari aeronautici: pilota militare d'aeroplano o di idrovolante. Osservatore militare d'aeroplano o di idrovolante.

Per i militari in servizio, il computo del servizio aeronavigante utile per il conferimento della medaglia viene fatto in relazione agli anni di effettivo servizio aeronavigante compiuti con percezione delle relative indennità.

Per i militari in congedo è computato il periodo di un anno, quando nell'anno solare stesso il militare sia stato dichiarato allenato o addestrato. Per i militari in congedo con effettiva funzione di pilota d'aeroplano o di idrovolante presso società di navigazione aeree, scuole civili di pilotaggio e ditte costruttrici di aeroplani, il servizio di volo effettuato anteriormente al 7 agosto 1927 è considerato utile agli efttfei della concessione della medaglia, quando nell'anno solare i detti militari abbiano compiuto almeno 30 ore di volo con attestazione da rilasciarsi dalle autorità militari aeronautiche competenti.

Notiziario di Pola

POLA, 23

Il rapporto dei Fasci di Albona, Cherso e Pisino. Presieduto dal Segretario federale ha avuto luogo ad Albona il rapporto dei Segretari dei Fasci di Combattimento e delle segreterie dei Fasci Femminili delle zone di Albona, Pisino e Cherso. Il Segretario federale ha espresso ai camerati e alle camerate l'elogio del Duce per l'attività svolta finora soprattutto per quanto riguarda la raccolta dell'oro e dei metalli e la resistenza contro le sanzioni. Il Segretario federale ha poi esaminato la situazione dei singoli Fasci, dando ai segretari precise disposizioni per l'attività futura e in prima linea per l'organizzazione dell'assistenza invernale, particolarmente verso gli agricoltori danneggiati nella scorsa stagione.

Sovvenzione all' Asilo di Dignano. L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia di Roma ha concesso all'Asilo infantile «Regina Elena» di Dignano una sovvenzione di lire 2880 per pagamento delle rette di refezione per 60 bambini.

Il Campionato nazionale di calc

S'inizia il girone delle rivin

La sosta che il campionato ha subito per cedere il posto alla Coppa Italia, ha segnato dei risultati che faranno meditare sulla opportunità o meno di lasciare come sta il meccanismo del torneo esperimentato quest'anno. Noi pensiamo che il novanta per cento degli sportivi non ha bisogno di molte elucubrazioni per giudicare insostenibile la formula di questa manifestazione che è troppo schiava degli organizzatori e troppo poco ispirata a criteri sportivi. Si ha la sensazione che la porta della cassaforte federale abbia completamente preso il posto delle porte di gioco, in altre parole, che la regolarità sportiva del torneo sia subordinata al suo bilancio. Questa è la sensazione di chi nota: 1) come gli accoppiamenti delle squadre non sono sorteggiati ma stabiliti d'autorità; 2) che la designazione dei campi è ugualmente affidata al criterio speculativo dell'amministratore.

Rivedere il meccanismo della Coppa

La percentuale spettante alla Federazione, meglio i pretesti per renderla più alta possibile, stanno mandando in rovina un torneo che pareva destinato a suscitare maggior interesse. In esso prendono posizione schiacciante le squadre delle città maggiori, per il solo fatto ch'esse sono in grado di permettere incassi elevati. In avvenire, la Federazione dovrà tener conto della diffidenza suscitata nei pubblici, i quali hanno la precisa sensazione che la vittoria della competizione non si nasconda nel valore, nei muscoli e nella volontà degli atleti, ma esclusivamente nei calcoli degli organizzatori. Bisogna che la Federazione trovi il modo di sganciarsi dal meccanismo amministrativo del torneo, pur senza subirne danni, s'intende, e abbandoni la sua parte di attrice per assumere quella che le spetta, di arbitro. Il torneo non riuscirà a convincere completamente lo stesso, perchè tutti quelli a eliminazione diretta lasciano una scia di dubbi, tuttavia sarà più gradita l'interferenza della sorte, alla quale sarà affidata la composizione delle coppie e la designazione dei campi, che non le decisioni degli organizzatori.

Problema che non si può prospettare e risolvere in quattro e quattr'otto, esso del resto è sopraffatto dall'interesse che suscita la ripresa del campionato, ben diversamente importante. La battuta finale del girone d'andata ha avuto ripercussioni troppo interessanti sulla classifica, con lo scatto che ha portato la Juventus al comando, perchè debba essere rievocata. Ma ciò che a molti sarà sfuggito è l'improvviso concentrarsi di squadre nella zona centrale della graduatoria. Abbagliati dalla straordinaria vivacità della lotta per il primo posto, a molti può essere sfuggito l'interessante assestamento avvenuto alle spalle del terzetto d'avanguardia. E' sommamente curioso rilevare, come dietro il Torino sono andate raggruppandosi ben nove squadre nello spazio di due punti. Abbiamo infatti tre unità a 16 punti (Triestina, Roma, Bari), tre a 15 (Ambrosiana, Napoli, Fiorentina) e tre a 14 (Lazio, Milan, Palermo). Tutti comprendono che in queste condizioni, lo sviluppo della competizione nel settore di rincalzo non è meno interessante di quanto avviene fra Juventus, Bologna e Torino. E' tutto insieme il carosello del campionato domenica, infatti, sconfinano dall'interesse sportivo, ed è la giornata della ripresa che sembra combinata in modo di conservare e, se possibile, acuire l'alta tensione degli appassionati.

Nove squadre nello spazio di due punti

Tutte le partite in programma per domenica, infatti sconfinano dall'interesse locale e possono essere considerate avvenimenti sportivi di portata nazionale. Juventus e Bologna affrontano partite esterne piene d'incognite (e Palermo, rispettivamente e Genova), ma lo stesso Torino, incontrando la Roma, più povera che mai all'attacco, ma per contrasti sempre più risoluta a puntare tutto sulla sua difesa, deve stare all'erta da possibili sorprese. Le tre squadre a 16 punti sono ugualmente in difficoltà: tutte e tre in viaggio, tutte tre contro avversari forti. Il Bari a Roma con la Lazio, la Roma, come abbiamo detto, a Torino e la Triestina a Firenze. Tutto sommato, l'ostacolo meno arduo spetta ai rosso-alabardati che, pur battendosi con una squadra in netta ripresa, hanno tutt'altro che poche possibilità di affermarsi. Bisogna in proposito tener conto che essi potranno nuovamente contare sulla formazione completa, rientrando Tricarico e Gaigherle, e che pure la tradizione delle brillanti esibizioni allo Stadio Berta, più d'una volta fruttifere, ha il suo peso sul pronostico. Questo non vuol dire che non sia pericoloso formulare previsioni. Noi anzi preferiamo astenercene, esprimendo nullameno la certezza che, allettati dalle felici ripercussioni che un'affermazione avrebbe sulla classifica, i rosso-alabardati non misureranno lo slancio sul bel campo di Firenze.

Il Milan sarà ad Alessandria, impegnato in una partita che in fatto d'incertezza nulla ha da invidiare alle incertissime cui abbiamo accennato. Due gare non poco importanti, ma che non dovrebbero lasciar dubbi circa il loro esito, sono invece quelle di Milano (Ambrosiana-Brescia) e di Napoli (Sampierdarenese). Giornata eccezionale dunque, essa è ben degna di inaugurare il girone delle rivincite.

"Guf" Trieste-"Guf" Padova
nell'incontro di pallovale allo Stadio

Domenica la squadra giallo-rossa del «Guf» si ripresenterà al pubblico triestino per l'ultimo incontro eliminatorio del campionato italiano di pallovale. Sarà ospite quel «Guf» di Padova, che nel torneo di preparazione inflisse una severissima sconfitta ai concittadini allo Stadio del Littorio. Vari mesi sono passati da quell'infausto giorno e la squadra triestina ha compiuto continui progressi, cosicchè domenica potrà combattere ad armi pari con i vecchi irreducibili rivali della città del Santo. La squadra padovana, che domenica scorsa ha subito la prima sconfitta della stagione, dai vice-campioni d'Italia, scenderà a Trieste decisa a conservare il secondo posto in classifica, così brillantemente conquistato negli incontri d'andata. Il «Guf» di Trieste, d'altro canto, tenterà il colpo grosso della vittoria, per sfatare il destino, che lo vuole sempre perdente con i goliardi padovani, e per conquistare quei due punti in classifica, che, in caso di annullamento dell'incontro d
(per cui è stato sporto reclam
rebbero ancora la possibilità d
lotta per le piazze di onore. F
ra, perciò, alimentata dal fu
rivalità e dalla volontà per la
della seconda piazza.

La gita a Firenze per la partita del

Oggi è l'ultimo giorno di
per la bella gita che la U. S.
in collaborazione con l'Ufficio
dell'Adriatico, ha organizzato
di Firenze, in occasione della
partita di campionato.

Il programma della gita è
pubblicato. Vi è da aggiunge
prezzo è compreso il vitto e
per tutta la durata della sosta
ze e quindi anche la cena de
nica sera. Il ritrovo dei part
fissato per domani sabato alle
nell'atrio della Stazione Cen
iscrizioni si ricevono ancora
alle 16.30 presso la segreteria
Triestina, piazza Borsa 8 e
presso l'U. T. A. T., via Im
Il prezzo d'ingresso alla part
tativo) è di lire 7 per signo
per signore. I detti biglietti
acquistare presso l'accompag
Firenze.

Bersaglieri Bologna - "Guf
omologato dalla Federazion

La Federazione Italiana
ha preso in considerazione
inoltrato dal «Guf» Trieste
sito della gara Bersaglieri
«Guf» Trieste, non essendo
sentato in conformità all'art
regolamento organico. Ha
mologato la gara come seg
glieri Bologna-«Guf» Trieste

Campionato triestino di vol
nica 26 corr., avranno luogo
già rimandate per impratic
terreno: sul campo C. R. D.
«Ilva»-«Acegat», ore 10; Vede
Olivares, ore 14. I cartellini
trovano presso la segreteria a
tiva al prezzo di lire 1.

Il Ponziana a Pieris. La S.
na organizza per domenica p
occasione della partita di cam
la sua squadra giocherà a
gita in automezzo per quell
dando così modo ai propri fe
nitori di poter incitare la sq
difficile trasferta. La parten
dalla sede (Piazza Garibaldi
tualmente alle 12.15 di dome
zioni si ricevono seralmente i

Vedetta Veloce. Questa sera
catori calcio in sede alle 20.30
Domani sera tutti i giocatori
sede alle 20.30 per comunicazi

Bollettino meteoro
23 gennaio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare
Trieste...	—	
Roma......	aum.	sereno, mosso
Torino ..	aum.	sereno
Milano....	aum.	sereno
Genova...	aum.	sereno, mosso
Venezia .	aum.	sereno, mosso
Firenze...	aum.	misto
Ancona...	aum.	sereno, mosso
Bologna.	aum.	sereno
Napoli ..	aum.	sereno, calmo
Taranto.	aum.	sereno, agitato
Palermo.	staz.	coperto, calmo
Catania..	dim.	sereno, agitato
Cagliari.	aum.	misto, mosso
Tripoli....	—	—
Messina..	var.	coperto, calmo
Trento ...	—	—
Lecce.....	aum.	misto
Bari......	aum.	misto, mosso
Sanremo	aum.	sereno, mosso
Bengasi..	—	—
Rodi.......	aum.	sereno, calmo
Rimini....	aum.	sereno, mosso
Sassari...	aum.	sereno
Foggia....	dim.	misto

Le previsioni del tempo p

ROMA, 23 (Ufficio presagi)
barica alle ore 8: Alta pressio
Urali, sull'Asia Minore, Medi
frica settentrionale, Spagna e
ridionale, con massimi sul
millimetri), sulla Cirenaica (76
la Spagna (765 mm.); bassa p
rimanente d'Europa, con cen
sull'alta Svezia (739 mm.) e m
dario sulla Polonia (745 mm.).

Previsioni emesse alle ore 1
per 24 ore: Tendenza generale
stazionaria. Stato del cielo:
l'alta Italia, con qualche nev
i rilievi alpini; vario sul rima
deboli vari sulla Val padana,
ti maestrali sui versanti tirren
tico, occidentali sulle isole e
jonico. Temperatura in lieve
Mare mosso il Jonio, agitati gl

COMUNIC

Vendita all'asta di beni

All'udienza del giorno 31 gen
ore 11 e seg. sala N. 238 del
C. e P. di Trieste avrà luogo
ai pubblici incanti di una cas
ni con annesso fondo costitue
Tav. 1725 N. 453 di Roiano, di
Olga Sossich per il prezzo di
settemilaottocentoquaranta.

a seduta eccezionalmente vivace al Consiglio della Lega

unga disputa fra Litvinoff e il rappresentante dell'Uruguay - Una punta ntitaliana del Commissario moscovita prontamente ribattuta da Aloisi

GINEVRA, 23

onaca dell'odierna giornata gi-che, a quanto sembra, è anche tima di questa sessione ordi-l Consiglio della Lega, si com-quasi esclusivamente nel dibat-conflitto tra la Russia dei So-'Uruguay svoltosi in seno al-tario e che, specialmen-pomeridiana, ha assunto ici.

Seduta movimentata

ambiente ginevrino, do-tto si svolge in sordina sono trattate questioni a politica nelle sedute rca di attutire gli urti si, raramente si era as-mile spettacolo, e cioè cie di comizio di piazza. nche questo è un segno enso che la Lega stenta mpatta anche l'impalca-

ttutina si è iniziata poco ici con un chilometrico mmissario del popolo steri Litvinoff, che, svi-ano abilmente prestabi-di metter in iscacco il il rappresentante del-i, chiedendo che que-e le prove delle accuse la Russia e che per il tevideo dovevano giusti-isione di rompere le re-iche con Mosca. E' ov-non fosse altro per la grande fra Ginevra e l'Uruguay, come altro che facile addurre le pro-fatti.

Le dichiarazioni di Litvinoff

di che, Litvinoff, premesso che ra delle relazioni con l'Uruguay tacca affatto gli interessi del-e Sovietica, ma che questa ha ricorrere alla S. d. N. giudicando questione investisse l'interesse , ha continuato affermando ando uno Stato interrompe almente le sue relazioni con Stato in uno spirito di inimi-asando la sua azione su alcuni o accuse, si è in presenza di un ernazionale dei più ostili per il na spiegazione è dovuta all'opi-ubblica mondiale. La procedura tarsi nel caso è, secondo il rap-nte sovietico, quella prelimi-ll'art. 12 del Patto, nè vale ri-he nella questione attuale la vio-del Patto non ha avuto serie enze, in quanto trascurare tale he potrebbe incoraggiarne altre le cui conseguenze potrebbero stremamente serie. Dopo avere o che le questioni di urto fra ay e la URSS sarebbero insi-ti, Litvinoff ha aggiunto che o due fatti possono essere con-come incontestabili: in primo Governo uruguayano ha rotto oni diplomatiche con il Governo ; in secondo luogo le ragioni a richiama il Governo uruguayano stificare la rottura delle rela-on sono state sottoposte nè al-ato e nè all'esame del Consiglio, stipulato nell'art. 12 del Patto. noff afferma quindi che le ac-rmulate contro il Governo so-la sua Legazione a Montevideo nno nessun fondamento, e sferra cco a fondo contro quelle che ama insinuazioni del Governo yano nei riguardi dell'Unione a, e che sarebbero il risultato speculazione fondata sui pregiu-circoli reazionari di molti utrono verso la URSS.

esta sua affermazione Litvinoff nche una esemplificazione e dice osito: è servendosi di una simile zione come paravento che l'in-nza della Cina è stata violata. opa un altro Stato si prepara a i dietro questa speculazione per ro a una vasta organizzazione, di una guerra di aggressione. Paese europeo, che ha recente-ommesso un atto di aggressione ovato dal Governo sovietico si per mezzo della sua stampa, di o questo pregiudizio. Litvinoff e richiamando l'attenzione del io su queste asserite speculazio-i definite come un mezzo di ag-ne.

La risposta del delegato Guani

sua replica a Litvinoff, il rap-ante dell'Uruguay, Guani, ha tato che il vero principio che le relazioni fra gli Stati è de-al Patto della Lega con termini biliscono come gli Stati devono a luce sviluppare le relazioni in-onali fondate sulla giustizia e re. L'Uruguay considera che ciò i Stati la possibilità di mante-tranquillità della Nazione. Bi-inoltre, mettersi bene in mente ha detto — che la S. d. N. non creata, nè per derogare alle nor-ealtà che gli Stati membri della tà internazionale sono obbligati vare fra loro, nè, meno ancora, inuire la sovranità di alcuni di altra parte, la storia dell'Unio-ietica, nella materia attuale ha o luogo a degli incidenti simili ho più gravi, concernenti l'uso ovieti hanno fatto della loro im-diplomatica.

missione dei Sovieti nella poli-terna degli altri Paesi, comincia continuato il signor Guani — in a nel 1918. La Legazione dei So-Berna e il loro Ministro, signor e, furono espulsi, «manu mili-per aver preso parte a una ri-he in quell'anno minacciò di pre-e il Paese negli orrori della civile. Nel 1927, i rappresentan-Sovieti furono espulsi da Lon-dra. Nel gennaio 1930, il Governo del Messico decise di rompere le sue relazioni con l'Unione Sovietica, in seguito a manifestazioni comuniste che avevano avuto luogo nel Paese. Più tardi, a Buenos Aires, un'Agenzia commerciale sovietica fu egualmente espulsa nell'agosto del 1931.

La politica estera degli Stati desiderosi di entrare in relazione di affari con i Soviet si è vista obbligata ad adottare un regime eccezionale di clausole di difesa interna per sopprimere la propaganda sovietica e ogni ingerenza diretta o indiretta negli affari degli Stati che li avevano riconosciuti. La recente nota di protesta dell'Ambasciatore degli S. U. d'America a Mosca è la migliore testimonianza a questo proposito. Altri Paesi hanno indirizzato a Mosca delle proteste in questo senso. Ciò dimostra che l'attività rivoluzionaria della Terza Internazionale non è considerata come indipendente da quella del Governo dei Soviet.

Prova specifica

Il rappresentante dell'Uruguay è passato quindi a fare la descrizione degli avvenimenti che precedettero l'insurrezione del Brasile. Egli ha ricordato che il 7.o Congresso della Terza Internazionale comunista, riunitasi a Mosca il 25 luglio, aveva consacrato varie sedute all'organizzazione di movimenti rivoluzionari nelle diverse Repubbliche dell'America latina, e che il comunista Van Min, in tale Congresso, accennò all'imminenza di un movimento comunista nel Brasile capeggiato dal signor Carlos Prestes. Nella lista dei Paesi, ordinata per ordine alfabetico, ha aggiunto Guani, il signor Carlos Prestes figura al numero 4, come membro del Consiglio del Comintern, mentre Stalin vi figura col numero 35. «E dunque un collega di Stalin nella direzione del Comintern, egli ha rilevato, che è stato incaricato di dirigere la sanguinosa sollevazione comunista nel Brasile.»

Il signor Guani ha proseguito dicendo che i motivi che hanno dato luogo alla risoluzione d'ordine interno, in virtù della quale il Governo uruguayano ha dichiarato le relazioni con i Soviet interrotte, rimangono nel campo delle questioni che sono di dominio interno esclusivo di ciascuno Stato. Degli atti di questo genere non sono soggetti a limitazioni di carattere internazionale. L'articolo 12 del Patto, per conseguenza, non è applicabile nel caso attuale e non esiste nessuna vertenza suscettibile di provocare una rottura. Il signor Guani ha concluso affermando che, contro la guerra civile o contro le minacce di guerra civile, non sono certamente i lenti organismi della S. d. N. che possono intervenire per i primi. Noi crediamo che sia venuta l'ora di difenderci contro invasioni di teorie il cui centro d'azione ed espansione si trova a Mosca, teorie destinate a distruggere nel mondo le basi della famiglia, della religione, dell'ordine sociale e perfino della civiltà.

Non ha nessun dubbio che il Consiglio della Lega possa mancare di approvare la politica degli Stati che, rispettando la sovranità degli altri, cercano nell'interno delle loro proprie frontiere la sicurezza pubblica come pure le garanzie dovute al lavoro e alla libertà.

Energica replica di Aloisi

Parla quindi il barone Aloisi per replicare alle allusioni contenute nel discorso di Litvinoff.

«E' con il più vivo stupore — dice il rappresentante italiano — che ho ascoltato nel discorso del signor Litvinoff la frase con la quale egli ha creduto, nella presente discussione, fare delle allusioni che si possono considerare come indirizzate all'Italia. Io devo respingere nella maniera più ferma queste allusioni. L'Italia non ha bisogno d'inserire nella sua azione dei motivi di speculazione cari a qualche altro Paese, nè di cercare dei paraventi per trovare una scusa alla sua azione, che essa ha avuto il coraggio d'intraprendere apertamente per delle ragioni imperiose di civiltà e di sicurezza. Non è con delle parole lanciate incidentalmente in una discussione completamente estranea alla questione etiopica che può essere possibile definire l'atteggiamento del mio Paese nei gravi problemi che si riferiscono ai suoi diritti e alla sua sicurezza. E' evidente che io non entrerò in discussione su questo argomento con il rappresentante dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche. Quanto alle pretese speculazioni della stampa italiana, che mirerebbe a sfruttare ciò che il signor Litvinoff chiama con espressione semplicista «dei pregiudizi», io respingo egualmente queste allegazioni, facendo notare che la stampa italiana non ha fatto che rispondere agli attacchi e alle campagne della stampa sovietica».

Nel pomeriggio il Consiglio della S. d. N. ha ripreso la discussione sulla questione della rottura delle relazioni tra l'Uruguay e l'Unione sovietica e sulla domanda sovietica relativa a questo incidente.

Prende la parola per primo il rappresentante dell'Unione sovietica Litvinoff, il quale afferma che il rappresentante uruguayano non ha contestato nessuno degli argomenti presentati da parte sovietica, che l'Uruguay non può portare nessuna prova delle sue asserzioni e che, se la tranquillità pubblica nell'Uruguay è in pericolo, non è certo per causa dell'Unione sovietica.

La seduta pomeridiana

A sua volta replica il rappresentante uruguayano Guani, il quale afferma che le investigazioni fatte dalla polizia uruguayana nelle banche di Montevideo hanno necessariamente un carattere confidenziale e non possono essere portate in pubblico in una discussione del Consiglio, dal Governo uruguayano. Egli sostiene che l'essersi presentato al Consiglio della Lega non vuol dire affatto avere accettato una procedura giudiziaria della Lega.

A questo punto la discussione prende un carattere assai vivace e si hanno vari interventi del signor Litvinoff, seguiti da repliche del rappresentante uruguayano. Il Presidente deve in alcuni momenti fare sentire la sua autorità per guidare la discussione e propone di nominare un relatore e di continuare la discussione quando questo avrà potuto presentare un rapporto al Consiglio.

Prende poi la parola il rappresentante dell'Argentina Ruiz Guinazu, il quale rammenta che il tentativo del suo Paese di riprendere le relazioni normali con la Unione sovietica, dette luogo ad alcuni incidenti, sicchè le relazioni diplomatiche tra i Soviet e l'Argentina non poterono mai essere iniziate. Egli sostiene che la difesa dell'ordine sociale di ciascuno Stato non è limitata e neppure controllata dal Patto della Lega. Egli non crede necessari nè un'inchiesta, nè un relatore. Il fatto di cui si discute non è di competenza del Consiglio. Il Governo argentino è di opinione che l'Uruguay non ha compiuto alcuna infrazione al Patto della Lega. Ciascuno Stato ha diritto di prendere i provvedimenti necessari alla sua protezione per vivere e progredire.

Il rappresentante turco, Rusody Aras, sostiene la procedura proposta dal Presidente. Interviene nuovamente Litvinoff per dichiarare che egli, in sostanza, non ha intenzione di opporsi alla nomina del relatore ed alla procedura che ne consegue. Il Consiglio approva quindi la proposta del Presidente Bruce per la nomina di un relatore sulla questione uruguaiano-sovietica nella persona del rappresentante della Romania, che avrà come assistenti i rappresentanti della Danimarca e della Spagna.

Il rappresentante della Romania, Titulescu, dichiara di accettare questo incarico. Il rappresentante del Cile, Oldini, afferma di riservare l'opinione del suo Governo circa la competenza del Consiglio di occuparsi dell'attuale vertenza.

L'approvazione del rapporto dei 13

Il Consiglio della Lega, dopo di ciò, si è occupato dell'altro punto all'ordine del giorno relativo al conflitto tra l'Italia e l'Etiopia. Il Presidente del Comitato dei Tredici, De Madariaga, si limita a leggere il rapporto del Comitato stesso, pubblicato ieri sera.

Il rappresentante dell'Italia, Aloisi, dichiara di non vedere nessuna necessità di discutere questo rapporto. Il rapporto del Comitato dei Tredici è quindi adottato dal Consiglio con l'astensione del rappresentante dell'Italia.

Il Consiglio si occupa quindi di altre questioni di secondaria importanza. La seduta è tolta a tarda ora.

Frattanto, più che mai viva è l'attesa per la pubblicazione della replica italiana alla pubblicazione, avvenuta ieri, del memorandum inglese circa le conversazioni tra il Governo di Londra e gli Stati rivieraschi del Mediterraneo per la mutua assistenza. Oggi Titulescu ha inviato una lettera, a nome del suo Governo, al Presidente del Comitato di coordinamento, nella quale è detto che le risposte formulate dai Governi ellenico, turco e jugoslavo a proposito del passo del Governo di Londra, sono state inviate, dopo una consultazione e in pieno accordo con il Governo reale di Romania.

Quanto poi alle spese di cancelleria del Comitato dei Diciotto, che pare una questione insignificante, ma che, invece, come abbiamo detto, riveste una grande portata politica, su di essa non si è potuta prendere alcuna decisione effettiva essendo stata rinviata all'Assemblea. Il fermo atteggiamento del barone Aloisi, appoggiato del resto sulla logica più rigorosa, ha avuto lo scopo desiderato.

Gli interpreti di Londra

Non diremo certo una novità se aggiungeremo che negli ambienti inglesi si continua a esagerare l'importanza della pubblicazione del loro memoriale, nonchè delle risposte degli altri Stati. Secondo essi questa manifestazione diminuirebbe i pericoli di guerra e quindi, implicitamente otterrebbe maggiori garanzie per l'avvenire della pace, dato che l'idea del sistema di sicurezza collettiva avrebbe fatto un passo innanzi. E' superfluo dire che i portavoce della Delegazione britannica intendono così dire che, secondo loro, sarebbero diminuiti gli eventuali contraccolpi di un possibile embargo sul petrolio.

Per quanto ci concerne direttamente, i soli passi innanzi che contano sono quelli che fanno i nostri soldati nell'Africa Orientale.

Domani tornerà in seno al Consiglio un altro problema che preoccupa particolarmente gli inglesi: quello di Danzica, dietro il quale si profila l'ombra tedesca. Negli ambienti inglesi si diceva stasera che il Ministro degli Esteri Eden, nella sua qualità di relatore, presenterà domani all'approvazione del Consiglio un rapporto redatto in forma se non energica, per lo meno molto ferma.

Il Consiglio si felicita con l'Albania

per il regolamento delle scuole minoritarie

GINEVRA, 23

Oggi il Consiglio della Lega si è occupato anche della questione delle scuole albanesi. Come è noto, il Governo albanese aveva in un certo tempo emesso un regolamento per le scuole che sembrò essere in contraddizione con gli impegni minoritari assunti dall'Albania.

Il relatore sulla questione, lo spagnolo De Madariaga, ha informato che, in seguito ad alcune modificazioni sul regolamento, il Governo albanese ha completamente dato soddisfazione al Consiglio per quello che riguarda le scuole private delle minoranze. Per quanto riguarda le scuole confessionali, il relatore informa come il Governo albanese sia attualmente in negoziati con la Santa Sede, negoziati che si spera possano condurre presto ad una soluzione.

Il rappresentante dell'Italia, barone Aloisi si è rallegrato con il relatore e con il rappresentante del Governo albanese per i risultati ai quali si è giunti, dichiarando di sperare che la prossima sessione del Consiglio possa registrare anche un risultato lieto per quanto riguarda le scuole confessionali.

Il rappresentante dell'Albania, Assiani, ringrazia il relatore ed il rappresentante dell'Italia e, a sua volta, esprime l'auspicio che possa raggiungersi un accordo con il Vaticano anche per quanto riguarda la questione delle scuole religiose. Il rappresentante dell'Albania è complimentato anche dal Presidente del Consiglio Bruce per la soluzione soddisfacente data alla questione. Quindi il Consiglio ha approvato le conclusioni del relatore su tale questione.

Anche Leger è ritornato a Parigi

PARIGI, 23

Ha fatto ritorno a Ginevra il Segretario generale al Quai d'Orsay, Leger. La Francia è oggi rappresentata a Ginevra solo dal sig. Massigli, direttore aggiunto alla Direzione degli affari politici al Quai d'Orsay e capo del servizio francese alla S. d. N.

La prima riunione

della Lega per la riforma della S. d. N.

PARIGI, 23

Per la prima volta si è riunita a Parigi la Lega per la riforma della Società delle Nazioni. Dopo una esposizione del Presidente barone Bioessed, hanno parlato il colonnello Melot, il principe Tokary, delegato dell'Ucraina, il signor Honty per l'Ungheria, Italo Sulliotti, che ha esposto l'interpretazione italiana del Covenant, il signor Duedvugè, delegato della Georgia, il marchese di Breteuil. Tutti gli oratori hanno esposto le ragioni che impongono una revisione dello statuto e dei metodi dell'organismo ginevrino ed hanno affermato la necessità di difendere la civiltà europea e di assicurare la pace nella giustizia. L'assemblea ha deciso di convocare per il 6 marzo in tutte le capitali d'Europa delle riunioni popolari intese a richiedere la riforma della Società delle Nazioni.

La difficile crisi in Francia

Riuscirà Sarraut a formare il Governo?

Precise condizioni poste dal centro alla collaborazione

PARIGI, 23

La prima giornata di crisi ministeriale è trascorsa in consultazioni e in deliberazioni di gruppo senza che, sino alla fine della serata, s'intravvedesse alcuna possibilità di soluzione.

Perchè Herriot ha rifiutato

Dopo il rifiuto previsto di Laval alla offerta di soluzione fattagli pro forma dal Presidente della Repubblica, e quello di Bouisson, il signor Lebrun faceva chiamare stamane all'Eliseo dapprima Herriot e quindi il presidente del gruppo radicale Delbos, per offrire loro successivamente di comporre il nuovo Governo. Ma l'uno e l'altro rifiutavano: Herriot allegando le ostilità violentissime manifestate dalla destra contro di lui e il timore di reazioni di piazza, e Delbos dichiarando che la posizione da lui assunta contro Laval gli rendeva difficile trovare le collaborazioni necessarie.

Dopo questi due rifiuti, Lebrun si rivolgeva all'ex Presidente del Consiglio sen. Alberto Sarraut, personalità radicale conosciuta finora come abbastanza «moderata», bene accetta alle logge massoniche e ai militanti radicali, e ritenuta capace di poter tentare, con qualche probabilità di successo, la formazione di un Ministero radicale omogeneo o «di concentrazione» a sinistra, che si conta possa succedere al Gabinetto Laval. Sarraut, accettando provvisoriamente l'incarico, ha riserbato la sua risposta definitiva subordinandola alle conversazioni che egli si riprometteva di avere con i suoi amici politici e con un certo numero di altre personalità. Difatti, nella mattinata e nel pomeriggio egli si è incontrato nelle sedi dei diversi Ministeri e al suo domicilio personale con un gran numero di parlamentari, con il Presidente della Camera e con quello del Senato, con Laval, Herriot, Mandel, Flandin, Daladier, Chautemps, Stern, Delbos ecc.

Mentre le consultazioni seguivano così il loro ritmo abituale, alla Camera si svolgevano diverse riunioni, fra cui quella tenuta in comune dai senatori e dai deputati radicali, il succo della quale era che bisognava fare tutti gli sforzi per dar vita ad un Ministero principalmente imperniato sui radicali, dai quali fosse in tutti i modi escluso Laval, sia come Presidente del Consiglio sia come Ministro degli Esteri, Ministero che potesse contare, oltre che sull'appoggio dei socialisti, anche sull'appoggio di qualche gruppo del centro fra quelli che, fino a ieri, erano fedeli a Laval. Ma i gruppi del centro e, a più forte ragione i gruppi di destra, persistevano nel loro atteggiamento, rifiutando ogni collaborazione e dichiarando di voler «lasciare la responsabilità di risolvere la crisi a coloro che la hanno provocata», come si esprime un ordine del giorno approvato dal centro repubblicano, ordine del giorno che una volta ancora denuncia «l'illegalità della crisi ministeriale».

Preoccupazioni finanziarie

Fra i gruppi di destra e del centro si andava inoltre facendo strada una altra esigenza: quella che qualsiasi Ministero venga costituito, esso debba, innanzi tutto, prendere l'impegno più categorico ed esplicito di difendere il franco e di opporsi risolutamente ad ogni tentativo di svalutazione. Nonostante la calma apparente della Borsa, indirettamente manovrata — come già si è detto ieri — dalle minacce della City, che vuole definitivamente consolidato il vantaggio ottenuto allontanando Laval, al Quai d'Orsay le preoccupazioni finanziarie tornano infatti a balzare al primo piano.

Ad esse ha fatto un'aperta allusione l'ex Ministro delle Finanze Germain Martin, in dichiarazioni fatte alla riunione del suo gruppo. Negli ultimi tre giorni, da quando cioè la crisi ministeriale è apparsa inevitabile, seicento milioni di franchi d'oro sono stati esportati ed altre esportazioni del prezioso metallo sono previste per i prossimi giorni. Ciò attenua sensibilmente il vantaggio che registra il *Bollettino* odierno della Banca di Francia che, riferendosi alle cifre della settimana scorsa — quando ancora vi era la speranza che la crisi potesse essere evitata — registrava invece a quell'epoca un'entrata d'oro di duecento milioni di franchi.

I giornali, dal canto loro, accennano anche ad altre difficoltà di carattere finanziario che attendono il nuovo Governo, e cioè quelle a cui si troverà a far fronte il Tesoro per le scadenze dei prossimi mesi, prima che le imposte abbiano reso al massimo. Il sen. Lemery, in un articolo apparso sul *Petit Bleu*, valuta a un massimo di 12 a 15 miliardi, se non addirittura a 18 miliardi, i prestiti che dovrebbero essere emessi nel corso dei prossimi mesi nel 1936. Otto miliardi occorrerebbero per i bisogni della difesa nazionale, 4 o 5 miliardi saranno necessari per far fronte al disavanzo delle grandi società ferroviarie e, inoltre, altre somme dovranno essere trovate per le pensioni agli ex combattenti e per altre spese indispensabili. Il senso, almeno relativo, di sicurezza che dava la prudenza di Laval, permetteva di pensare che l'appello al credito sarebbe stato, se non facile, possibile. Ma le prospettive di un Governo di sinistra più o meno infeudato ai socialisti e il permanere, almeno per le prossime settimane, dell'incognita di possibili cambiamenti nel campo della politica estera, rendono assai perplessi sulla possibilità di successo dell'emissione di prestiti così ingenti.

Sospetto appoggio della City

Vero è che Herriot va assicurando tutti dicendo che un Governo dal quale sia escluso Laval ha garantito l'appoggio della City e la calma della Borsa sembra dargli ragione.

In realtà, premono sugli affannosi e confusi conciliaboli a cui dà luogo la crisi, oltre l'accanimento contro Laval, molteplici altre ragioni: in primo luogo l'appetito elettorale che spinge i partiti di sinistra, e i radicali in particolar modo, a corto di denari, a conquistare a ogni costo il Quai d'Orsay, il Ministero dotato dei fondi segreti più intensi (più di 200 milioni, che sarebbero una manna per la prossima campagna elettorale); quindi l'odio contro il Fascismo e la velleità di tentare, se troppo tardi per applicare un sanzionismo ad oltranza, almeno di ostacolare diplomaticamente quella vittoria che l'Italia sta raccogliendo in Abissinia con la forza.

Disaccordo fra gli stessi radicali

A questo riguardo, la voce che correva stasera, e cioè che si pensava a Chautemps (di cui sono note le relazioni con la massoneria) come Ministro degli Esteri, è significativa. Infine sulla crisi influiscono anche i progetti di lauti guadagni finanziari su una eventuale svalutazione del franco. Ognuno dei capoccioni, la cui alleanza è stata necessaria alla caduta di Laval, rivendica per la sua persona la posizione migliore per sfruttare il successo secondo i suoi fini e le sue mire particolari.

Herriot vuole l'abbandono d'ogni politica di amicizia con l'Italia e di riavvicinamento con la Germania, per gettarsi a capofitto nell'alleanza russa. Daladier, partigiano del Patto a quattro e della collaborazione con l'Italia e la Germania, pensa invece alla questione elettorale, alla riforma monetaria nonchè a una politica contro le banche. Mandel guarda ostinatamente all'Inghilterra. Chautemps non pensa che a far scomparire le ultime tracce della faccenda Stawisky. Blum e Cachin non cercano che di aprire la strada alla «rivoluzione» con qualunque mezzo: sia la svalutazione, sia il sanguinoso mito della guerra al Fascismo o quello egualmente sanguinoso della guerra al hitlerismo. La massoneria e la Terza Internazionale, concordemente con i servizi della propaganda inglese, dànno, a seconda del bisogno, la parola d'ordine.

E fra tanti interessi divergenti, di cui il pericolo appare evidente, l'opera del Presidente della Repubblica non può che essere lenta e difficoltosa. Infatti, stasera alle 20, Sarraut non aveva ancora fatto un passo avanti. Egli faceva annunciare ch'era ancora alla ricerca della «formula» e che la questione degli uomini da chiamare al nuovo Governo non era stata ancora esaminata. Flandin, l'ultima personalità consultata, si era mostrato esitante ad accettare, essendo legato da una mozione votata dal suo partito, che reclamava imperiosamente «la continuazione di una politica di unione all'interno e di difesa del franco e della pace all'esterno», tutte cose che Sarraut non gli poteva ancora garantire.

Nella serata Sarraut, trasferitosi a Palazzo Matignon, sede della Presidenza del Consiglio e del Ministro di Stato Flandin, ha continuato le sue consultazioni, ricevendo il relatore della Commissione delle Finanze della Camera, Barety, l'ex Ministro delle Finanze Martin e molti parlamentari di sinistra. Probabilmente Sarraut non darà la sua risposta al Presidente della Repubblica fino a domani mattina; ad ogni modo, stasera la più grande incertezza continuava a regnare sulle sue possibilità di riuscita.

Fra i nomi che si facevano come probabile titolare del Ministero degli Esteri, oltre a quello citato di Chautemps, era quello di Flandin, e, come Ministro della Guerra, si faceva quello di Paul Boncour.

Solo la politica di Laval

garantiva il franco e la pace

PARIGI, 23

Il gruppo della Federazione repubblicana ha votato la mozione seguente:

«Il gruppo constata che gli autori della crisi si sottraggono alle responsabilità che hanno incorso. Esso registra questa mancanza come la testimonianza che la politica del Presidente Laval è la sola possibile, che questa politica è voluta dal Paese, che essa è stata sanzionata dalla Camera, che solo essa può assicurare la concordia all'interno, l'ordine nello Stato e la difesa del franco, che solo la continuità della politica francese del Presidente Laval è idonea a scansare la guerra e ad evitare ogni conflitto con uno qualsiasi dei nostri alleati».

Il gruppo del Fronte repubblicano ha pubblicato a sua volta il seguente comunicato:

Paese gli intrigni che hanno provocato la caduta del Governo, in violazione di tutte le regole costituzionali. Quelli che, in vista dei profitti elettorali, hanno gettato il Paese in questa crisi, debbono essere chiamati oggi ad assumere la loro responsabilità. Nessuno dei deputati che hanno sostenuto la situazione può ora collaborare con il Fronte comune. Il Fronte repubblicano, constatando che l'unione nazionale anche imperfettamente praticata ha salvato il franco, cominciato il raddrizzamento dell'economia francese e dell'agricoltura, minacciate da rovina, ed assicurato la pace, si dichiara risoluto a difendere questa sua politica ed a combattere chi la combatterà».

Il gruppo democratico popolare a sua volta ha votato una mozione in cui dichiara di lamentare che con la sua adesione ufficiale al Fronte popolare il partito radicale abbia reso impossibile la costituzione di qualsiasi Ministero di concentrazione. Il partito democratico popolare afferma una volta di più che non si potrà mettere fine a tale disordine, egualmente grave per il Paese e per il regime, se non con la soppressione di un modo di scrutinio che incita i partiti a contrarre alleanze in opposizione con la loro dottrina.

Lo zampino massonico

PARIGI, 23

In un trafiletto della *Liberté* si legge: «Verso mezzanotte di ieri sera nella via Cadey stazionava una fila interminabile di vetture le una più sontuose delle altre. Che cosa avveniva? Soltanto la presenza di alcuni agenti innanzi alle porte in ferro battuto del Grande Oriente di Francia permise di dedurre che avveniva là una riunione. A giudicarla dal lusso e dal numero delle vetture, l'assemblea doveva essere ricca e numerosa. I fratelli del Grande Oriente di Francia formano essi il nuovo Gabinetto?

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

FEDERAZIONE

Corsi di preparazione politica. *La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Questa sera alle 20, nella sala del Dopolavoro provinciale, verrà impartita la lezione di «Dottrina del Fascismo».*

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T. - 36.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle batteria 143.a e 144.a, domenica 26 corr. alle ore 9 in Caserma di via Donadoni.*

40.a Centuria mitraglieri. *Gli appartenenti al 301.o Manipolo mitraglieri, domenica 26 corr. alle ore 9, in Caserma di via Donadoni.*

Centro raccolta notizie. *Gli appartenenti alla II squadra del C. R. N., domenica 26 corr. alle ore 9, in Caserma di via Donadoni.*

Corso operai ed allievi operai di batteria. *Gli appartenenti al corso operai ed allievi operai di batteria, domenica 26 corr. alle 9, al poligono di Servola.*

Corso premilitari. *I premilitari in forza alla Legione, sabato 25 cor. alle ore 15, in Caserma di via Donadoni.*

F. G. C.

Comando federale - Corsi premilitari di specializzazione. *Tutti i giovani iscritti ai corsi premilitari di specializzazione, esonerati da questo Comando per ragioni di lavoro, sono comandati di frequentare il corso premilitare appositamente istituito, il mattino d'ogni domenica. L'adunata per lo svolgimento del corso di cui sopra è fissata per le ore 8.45 in Piazza Verdi, a partire da domenica prossima, 26 corrente.*

Comando Legione «Piave» - Adunata II Coorte. *Questa sera alle ore 20, tutti i GG. FF. dipendenti da questa Coorte, sono comandati di trovarsi, in borghese, nella Caserma di Montebello (via Lamarmora).*

O. N. D.

Treni bianchi per Tarvisio. *Domenica 26 corr., il Dopolavoro provinciale organizzerà il terzo treno bianco alla volta di Tarvisio. Il treno partirà alle 4.30; i biglietti di passaggio al prezzo di lire 19, sono in vendita agli sportelli del Dopolavoro provinciale e presso le ditte e gli enti incaricati di tale vendita.*

Convocazione presidenti. *I presidenti delle sezioni dipendenti sono convocati per questa sera alle ore 20, in sede del Dopolavoro provinciale, per importanti comunicazioni.*

FASCIO FEMMINILE

Convegno. *Il convegno di domani avrà luogo in casa della fiduciaria, signora Livia Svevo, villa Veneziani, S. Andrea. Alle 19 precise, si terrà un'interessante lezione di musica classica.*

Visita al Museo del Mare. *Le Giovani Fasciste si trovino in sede alle 14.15 di sabato, per recarsi al Museo del Mare.*

Riunione. *Oggi dalle 18 alle 20, la solita riunione del Gruppo cultura.*

OPERA BALILLA

Casa della Giovane Italiana. *Pronto soccorso ed assistenza all'ammalato: insegnante il centurione dott. Bruno Peperle. Corso A, prima lezione domenica prossima 26 corr. alle 11. Corso B, prima lezione lunedì prossimo 27 corr. alle ore 18.*

Taglio e confezione di biancheria e di vestiti: prima lezione martedì 4 febbraio dalle 17 alle 19. Economia domestica: corso di trenta lezioni teorico-pratiche. Apertura fra un paio di settimane. Computisteria: lunedì e giovedì dalle 16 alle 17. Latino: corso superiore, mercoledì e sabato dalle 16 alle 17. Italiano: mercoledì e sabato dalle 16 alle 17.

Si possono ammettere ancora alcune allieve ai corsi di matematica, francese, tedesco, dattilografia, stenografia, puericultura, pittura, disegno; lavoro a mano, maglieria a macchina, ginnastica formativa e ritmica, pattinaggio a rotelle, pallacorda, canto, pianoforte e violino. Per informazioni, rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana (Viale Romolo Gessi 10, telef. 43-44).

Un dono di S. E. Carlo Galli al Museo del Risorgimento

S. E. Carlo Galli (attualmente Ambasciatore d'Italia ad Ankara e che fu per circa otto anni Vice-console in Trieste), ha inviato al nostro Museo del Risorgimento un suo ritratto fotografico. Siccome gli era stato espresso il desiderio che, insieme col suo ritratto, figurassero al Museo anche documenti riguardanti la sua attività politica, lo stesso donatore scrisse in proposito ad un amico di Trieste, dicendo: «Quanto ai documenti richiestimi, Le dirò che la prima volta che andrò a Venezia, con un poco di pazienza li cercherò nelle mie carte, ne estrarrò i più interessanti e li manderò» (al Museo). E la lettera spiega che si tratta di documenti «che riguardano la lotta irredentista, la preparazione rivoluzionaria in vista della guerra, e le relazioni fra «Lega Nazionale», «Dante Alighieri» e «Trento e Trieste»; più i miei rapporti con Sauro ed altri martiri e patriotti triestini».

«Erano tempi — scrive — di lotta romantica e quarantottesca. Ma essi si riannodano direttamente a quelli di oggi, i quali non sarebbero se non vi fossero stati quelli. E non faremmo oggi il primo grande passo sulla via imperiale dell'espansione se non avessimo fatto quello che doveva concludere l'unità nazionale e sbarrare la porta di casa».

Il ritratto donato al Museo è una fotografia in mezzo busto e porta un autografo del donatore, che così ricorda la sua attività triestina: «Carlo Galli, R. Vice Console d'Italia a Trieste, dal dic. 1905 al luglio 1911, dal dic. 1911 al maggio 1913».

Il Podestà, legato da antica e devota amicizia a S. E. Galli, lo ha vivamente ringraziato per il graditissimo dono. E tanto più gradito in quanto vi si aggiunge la promessa di documenti di straordinaria importanza per il nostro Museo e per la storia dell'irredentismo Giacchè non occorre ricordare che il giovane Vice-console Carlo Galli recò un contributo impareggiabile di intelletto, di ardore e d'azione coraggiosa alla lotta nazionale dei nostri patriotti negli anni agitati e gravi di avvenimenti politici che precedettero lo scoppio della guerra europea, così da potersi considerare come uno dei fattori precipui della preparazione. Documenti che vengono da Carlo Galli non possono che illuminare tutto un periodo della nostra storia.

Una nuova linea del Lloyd

L'«Esperia», del Lloyd Triestino, ha iniziato il nuovo servizio celere Genova-Barcellona e viceversa, servizio la cui istituzione è stata accolta con particolare compiacimento negli ambienti marittimi e commerciali delle due grandi città mediterranee. La nuova linea contribuirà anche indubbiamente allo sviluppo del movimento turistico fra l'Italia e la Spagna.

Le prove sulla linea elettrica Udine-Trieste

UDINE, 23

Stamane l'ing. Zanini ha proceduto alle prime prove meccaniche della ferrovia elettrica Udine-Trieste, portando un locomotore fino a Gorizia. Questo è stato attaccato dietro una locomotiva che lo ha trainato per tutto il percorso ed ogni tanto veniva alzato il «trolley» per apportare la necessaria scorrevolezza al filo. Domani le prove continueranno e in questi giorni verranno effettuati i primi viaggi, prima col locomotore solo e quindi con il locomotore e le vetture. Con il 1.o febbraio la linea entrerà in piena attività, seguita poco dopo nel tratto fino a Monfalcone, mentre per quello fino a Trieste proseguono alacremente i lavori.

STATO CIVILE DI TRIESTE
23 gennaio 1936-XIV

Nati vivi	10
maschi 4, femmine 6.	
Nati morti	—
Morti	14
Matrimoni	—

La raccolta del ferro

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La raccolta dei rottami di metalli continuerà oggi nelle vie: Cadorna, Diaz, Lazzaretto vecchio e piazza Venezia.

Offerte all'Erario

Alla Federazione provinciale Combattenti di Trieste sono stati consegnati da parte del Comando stazione carabinieri di via Hermet, pro Erario i seguenti oggetti: Medaglie di bronzo 34; medaglioni di bronzo 3; pezzi d'argento 2; crocette d'argento 1; metallo vario pezzi 4 ed un vaso di rame. La presidenza ringrazia comunicando che gli oggetti suddetti saranno da lei versati alla locale Federazione fascista.

Le costruzioni dei nostri Cantieri per il Siam

Viva soddisfazione dei diplomatici e degli ufficiali delle navi

Questa mane lasciano il nostro porto le torpediniere siamesi n. 11 e 12, le prime di una serie di 11 unità che il Governo del Siam ha commesso ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Come è noto, queste navi da guerra, strappate alla concorrenza di attrezzatissimi cantieri giapponesi ed europei, vengono costruite al Cantiere di Monfalcone per la parte scafo, mentre alla Fabbrica Macchine S. Andrea è stata affidata la costruzione di tutti gli apparati motori. Con queste costruzioni per il Siam, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico possono giustamente vantarsi di aver fornito navi, si può dire d'ogni tipo e potenza, a ben 13 Nazioni estere, il che è molto significativo, in quanto sta a dimostrare, non solo la rinomanza dell'industria navale italiana, ma anche la sua capacità produttiva nell'attuale periodo. Assieme alle due torpediniere, salperà per il viaggio di ritorno anche la nave-scuola «Chao Phraya», giunta in Italia con i cadetti siamesi per un giro d'istruzione alle nostre principali industrie.

Il saluto degli ufficiali siamesi

La Commissione siamese, con a capo il capitano di vascello Phra Chakra Nukorakit e che per oltre un anno e mezzo ha risieduto presso il Cantiere di Monfalcone per la sorveglianza sulle costruzioni, ha voluto offrire mercoledì sera, con gesto di squisita cortesia, che va oltre ad ogni usanza in tali occasioni, un pranzo di addio ai dirigenti e ai tecnici dei Cantieri. Alla mensa, improntata a schietta cordialità, vollero presenziare anche S. E. Phra Riem Virajaphak, Ministro plenipotenziario del Siam a Roma con il segretario di Legazione Luang Jitawi; S. E. il capitano di vascello Luang Sindhu Songkramjaya, capo di Stato Maggiore della Marina siamese, Ministro dell'Educazione, giunto da Bangkok a Monfalcone a volo; il capitano di corvetta Luang Yudhakitchbhilas, comandante della nave-scuola «Chao-Phraya» e i comandanti delle due torpediniere. Da parte dei Cantieri erano anche presenti il vicepresidente comm. Ettore Modiano, anche in rappresentanza del presidente S. E. Giunta e il gr. uff. cap. Augusto Cosulich, consigliere delegato. Allo spumante, S. E. il Ministro si alza per inneggiare al Re, alla Regina, al Duce ed alla prosperità della grande Nazione italiana. A lui fa seguito il vicepresidente comm. Modiano, il quale pronuncia il seguente discorso:

«Eccellenze, signori, permettetemi di ringraziarvi, a nome della presidenza della nostra Società, di averci fornito col vostro cortese invito, l'occasione di veder riunito, in vero spirito di cameratismo, gli esponenti del nostro personale, dirigenti e tecnici, con la Commissione di sorveglianza della Marina siamese. I nostri dirigenti, i nostri tecnici, i nostri operai, hanno lavorato per la vostra Marina, non soltanto con lo spirito tradizionale dell'orgoglio di costruttori, ma anche con un profondo sentimento di simpatia per i valenti ed attivi membri della Commissione di sorveglianza. La presenza fra noi del capo di questa Commissione, col. Phra Chakra, che ormai parla la nostra lingua e che è, e sarà sempre felice interprete dei nostri sentimenti, è per noi motivo di contentezza. Il gesto della Missione siamese, che vuole congedarsi da noi in modo così signorile e cordiale, è altamente significativo, è — lo sentiamo tutti con riconoscenza — l'attestato del vivo, reale riconoscimento della perfezione del lavoro fornito dai nostri Cantieri, attestato che con animo generoso la Marina siamese vuole dato ad ogni singolo degli esponenti del nostro lavoro.

La potenza dei nostri Cantieri

Parlo qui in rappresentanza della presidenza dei Cantieri, deplorando che mi manchi l'eloquenza del nostro presidente, per esprimervi, in presenza dei nostri illustri ospiti, tutta la gratitudine del Consiglio d'Amministrazione della Società, che è particolarmente fiera di queste spontanee attestazioni che vengono dagli alti suoi committenti.

I Cantieri hanno alla loro testa due illustri capi: Augusto Cosulich e Cesare Sacerdoti. Sotto questi capi, valorosamente indefessi nella difesa del lavoro dei Cantieri, agisce una schiera di tecnici eletti, ai quali tutti, presenti e non presenti, rivolgo per la Società un affettuoso saluto.

Uno stato maggiore come il nostro, che dispone di un esercito operaio di alta tradizione, è arra di sempre nuove vittorie nella battaglia del lavoro, e la maggiore gratitudine che io sento verso i nostri ospiti per la simpatica riunione di questa sera, è dovuta alla eccezionale occasione di dirvi l'animo della presidenza. Brindo alla salute di S. M. il Re del Siam, a quella del Capo del Governo e alla prosperità della vostra valorosa Nazione».

Il comandante Phra Chakra esprime la sua piena soddisfazione per la perfezione riscontrata nella costruzione delle due recenti unità, con le seguenti parole:

«Nel lasciare questa terra ospitale, voglio esprimere a nome mio e di tutti gli altri membri della Commissione, i ringraziamenti più vivi alla presidenza, alla direzione, ai tecnici e in generale a tutto il personale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico per l'impegno che hanno impiegato nella costruzione delle nostre due belle torpediniere e per le squisite gentilezze di cui ci hanno colmati durante il nostro soggiorno qui. Ritornati in patria, non mancheremo di far conoscere ancor meglio la meravigliosa efficenza dei vostri Cantieri e la perfezione delle vostre costruzioni. Non dubito che già nel prossimo avvenire, altre importanti costruzioni vi verranno affidate dal nostro Paese.

Il ringraziamento di A. Cosulich

Nel mentre esprimo la speranza di ritornare ancora tra voi, alzo il bicchiere alle sempre maggiori fortune dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e bevo alla salute e alla prosperità di tutti i nostri amici italiani presenti ed assenti».

Allo schietto e affettuoso elogio del presidente della Commissione navale siamese, risponde il gr. uff. cap. Augusto Cosulich:

«A nome mio e del mio collega ing. Cesare Sacerdoti, che purtroppo non ha potuto essere presente, ringrazio sentitamente il col. Phra Chakra delle generose parole rivolte ai nostri Cantieri e ai suoi tecnici. Sono sicuro che le unità da noi costruite corrisponderanno alle esigenze della Marina siamese. I nostri Cantieri hanno vivamente apprezzato la cooperazione della Commissione navale siamese nell'adempimento del loro compito. Sentiamo con piacere che il col. Phra Chakra ci assicura anche in futuro altre ordinazioni e nutriamo la speranza di rivederlo presto di nuovo tra noi. Il col. Phra Chakra non lascia un vuoto soltanto presso i Cantieri, ma anche nella città di Monfalcone, dove tutti i bambini erano da lui paternamente accarezzati.

Abbiamo conosciuta la nuova commissione e speriamo di continuare per una lunga serie d'anni ad avere alternativamente commissioni per i nuovi lavori, che speriamo ci vengano affidati. Ringrazio vivamente S. E. il Capo di Stato Maggiore di averci onorato con la sua visita, facendo un viaggio così lungo, anzi voglio dire così breve, poichè è stato compiuto in volo di soli tre giorni e mezzo, da Bangkok a Roma. In questa occasione, mi permetto di rammentare ancora a S. E. il Capo di Stato Maggiore le nostre Officine aeronautiche, le quali saranno in grado di fornire apparecchi che potranno raccorciare anche di più il viaggio. Parlando quindi brevemente degli altri impianti che mettono il Cantiere di Monfalcone in prima linea, il gr. uff. Cosulich ha rinnovato i ringraziamenti, brindando alla prosperità della Nazione siamese e di tutti i siamesi presenti.

La serata si è conclusa con altre manifestazioni di cameratismo.

Consegna della fiamma al Gruppo dell'A. N. A. G. di Postumia. Domenica avrà luogo la cerimonia di consegna della fiamma al Gruppo di Postumia dell'A. N. A. G. offerta dalla Sezione provinciale di Trieste, con l'intervento di tutte le autorità locali militari e civili e delle organizzazioni del Partito. Nel detto giorno è indetta pertanto una gita a Postumia, alla quale sono invitati tutti i soci dell'A. N. A. G. ed i familiari. La partenza avrà luogo alle 7.35 di domenica, dalla Stazione Centrale. Il ritorno seguirà in serata. Le iscrizioni si ricevono entro questa sera nella sede sociale (Casa del Combattente) dalle 18.30 alle 20.

Bando di concorso. La *Gazzetta Ufficiale* del giorno 18 pubblica il bando di concorso per titolo a posti vacanti di grado iniziale di alcuni ruoli del personale subalterno degli Uffici Finanziari. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 18 marzo 1936. Gli aspiranti dovranno presentare le domande o per tramite dell'Intendenza di Trieste o direttamente al Ministero delle Finanze, Ufficio Centrale del Personale.

Funerali. Il giorno 22 è morto il valoroso combattente sergente Antonio Zippo, decorato di medaglia di bronzo al valor militare. La Sezione Combattenti di Trieste, interverrà ufficialmente ai funerali che avranno luogo quest'oggi alle 15 dalla Cappella mortuaria ed invita tutti i commilitoni, liberi dal servizio, ad intervenire.

L'Associazione Nazionale del Fante invita i soci a partecipare ai funerali del camerata Antonio Zippo, che avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

La Mostra del pittore Mantovani

Da alcuni giorni s'è iniziata nella Galleria Trieste una Mostra del pittore Guido Mantovani, un artista lombardo sui trent'anni, che ha acquistato nell'arte sua una notevole indipendenza e maturità. Il Mantovani dipinge per lo più paesaggi e animali, e tra i paesaggi preferisce le grandi solitudini delle Alpi, nelle alte valle, o nei pianori d'onde si levano con roccioso vigore le vette eccelse. In queste visioni valdostane non c'è nulla di convenzionale; l'artista evoca un mondo da lui conosciuto e sentito profondamente, a segno da avere l'intuizione lirica di ogni suo carattere essenziale. La pittura è sobria, larga e risoluta, senza ostentazioni di bravura che siano estranee al momento emotivo, anzi con una semplicità che riesce molto spesso assai nobile e non può a meno di colpire. Anche tra i paesisti italiani dell'alta montagna (che vantiamo tra i nostri migliori), son pochi quelli che intuiscano e rendano con così immediata efficacia il paesaggio dalle estreme vegetazioni al mondo scultorio e fantastico dei colossi di pietra. E a ciò concorre la valutazione finissima che il Mantovani ha dei rapporti aerei; talchè fra i pregi d'ogni suo quadro è da mettere in prima linea la potenza dello spazio, l'armonia concisamente stabilita, ma senza stilizzarla, dei piani lontani. Il Mantovani, abbiamo detto, è anche pittore d'animali: li introduce nei suoi quadri, talvolta come massa, e talvolta con determinatezza di particolare; li studia anche a parte, facendone tema centrale di alcuni dipinti, e sempre cercando di far entrare l'emozione intima nella forma: talchè, pur quando il disegno è sommario e approssimativo, gli animali suoi non sono mai semplici macchie di colore a funzioni pittoriche. Il rispetto della vita è sentimento fondamentale in queste pitture, e l'artista è di quelli che si gradisce conoscere. b.

Ruolo dei contributi sindacali obbligatori

Il Podestà rende noto che nei giorni dal 21 gennaio al 5 febbraio a. c., dalle 9 alle 12, è esposto a pubblica ispezione, presso l'Ufficio IV, Imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, stanza n. 29), il ruolo principale dei «contributi sindacali obbligatori» dovuti per l'anno 1935 dai dipendenti da barbieri, parrucchieri e affini. Scorso il termine suddetto, lo stesso sarà passato all'esattore comunale per la riscossione.

Il pagamento degli importi iscritti in detto ruolo dovrà essere effettuato in una rata scadibile addì 10 febbraio 1936. Trascorso il tempo utile al pagamento, l'esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge. Contro l'iscrizione in ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto, entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione, solamente per errore materiale.

Balli e trattenimenti

Il R. Y. C. I. al Savoia. L'affollamento eccezionale, che ha sempre distinto il veglione velico, darà anche quest'anno il tono di gaiezza al prossimo ballo. Il buon umore che è carattere precipuo dei marinai, e che nessuno più di essi sa trasfondere nell'ambiente, inquadrerà, come sempre il magnifico trattenimento del R. Y. C. I., sullo sfondo dei saloni dell'albergo Savoia. Chi non avesse ricevuto l'invito, può farne richiesta, per tramite di un socio, alla segreteria del R. Y. C. I., che si farà premura di soddisfare nel minor tempo possibile, le richieste pervenutele.

La Dalmatica in Sala Massima. Come già pubblicato, il gran ballo dalmatico avrà luogo al primo di febbraio p. v. L'elegante veglia sociale che tanti consensi ha sempre raccolto negli anni precedenti quest'anno sembra essere ancor più atteso dato che continuano a giungere in sede moltissime le richieste di invito. Un tale successo oltre che lusingare gli organizzatori i quali non hanno trascurato alcuna cura perchè la bella festa carnevalesca riesca nel modo migliore, anche dal punto di vista della società la quale vede con ciò assicurato un ricavato da devolvere al fondo sussidi di dalmati esuli, fondo che ha molto bisogno di essere incrementato con la massima urgenza. La Società Dalmatica informa inoltre i propri soci che il biglietto speciale potranno riceverlo solamente in sede sociale.

Dopolavoro Cooperative. Il Comitato feste della sezione ricreativa del Dopolavoro Cooperative Operaie annuncia che il 1.o febbraio terrà nalla sala Ridotto del Politeama Rossetti la tradizionale e grande veglia danzante dei Cooperatori. Alla simpatica festa potranno parteciparvi i soci, consoci, familiari e simpatizzanti. Vi saranno numerosi scherzi, gare di tango e valzer ecc. ecc. Il ricavato della veglia andrà devoluto pro assistenza sociale e sezioni sportive del Dopolavoro.

Sino da oggi sono in vendita i biglietti che si possono acquistare in tutti i spacci delle Cooperative Operaie e presso la sede sociale in via Tiziano Vecellio 4.

Gli studenti nautici al «Dimm» Sezione «A». Sabato 1.o febbraio dalle 21.30 in poi si terrà il tradizionale ballo degli studenti nautici nelle vaste sale del D. I. M. M. Sezione «A». Tra gli intervenuti saranno sorteggiati 3 bellissimi premi messi in esposizione in piazza della Borsa.

La «Rivista Letteraria». Nel nuovo fascicolo della «Rivista Letteraria», che Francesco Fattorello dirige a Udine ed è oggi l'unica rivista di letteratura della Venezia Giulia, riuscirà a Trieste interessante un articolo di Guido Bustico su Caterina Percoto e Francesco Dall'Ongaro. L'illustre novellatrice e patriota friulana era una delle scrittrici più care al pubblico triestino intorno al 1850, ed era collaboratrice assidua del *Giornale di Trieste* e della *Favilla*, dove pubblicò il primo dei suoi racconti «Lis Cidulis». Il Dall'Ongaro scrisse nella *Favilla* dal 1835 al 1845 e ne fu anche il direttore. Ciò ricorda egli stesso in una lettera pubblicata dal Bustico, e che si conserva nella Biblioteca Universitaria di Genova, dove egli pur rammenta che anche le novelle sue proprie comparvero per la prima volta nella *Favilla* di Trieste. Fra i libri recensiti in questo fascicolo della «Rivista Letteraria» ci sono anche il romanzo della nostra concittadina Rina Usiglio «Aquile romane» e l'antologia «Scrittori giuliani», pubblicata da D. D'Orazio e G. Sambo.

Trattenimento alla Ginnastica. Domenica, dopo la partita di pallacanestro fra il «Borletti» e il «Guf» Trieste, avrà luogo alle 18.30 alla Società Ginnastica un trattenimento danzante in onore degli ospiti. Potranno intervenire soci e simpatizzanti.

Lotteria automobilistica di Tripoli

La distribuzione e la vendita dei biglietti della Lotteria Automobilistica di Tripoli hanno avuto inizio il giorno 20 gennaio corrente sotto l'osservanza delle condizioni e delle disposizioni stabilite dal Regolamento approvato con D. M. 12 novembre 1935-XIV pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287 del 10 dicembre 1935-XIV, già portate, in precedenza, a conoscenza del pubblico.

Il prelevamento dei biglietti ha luogo esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza, la quale fornirà a tutti gli interessati le necessarie informazioni.

L'Intendenza di Finanza medesima avverte che è rigidamente vietata la vendita frazionata dei biglietti; che sono quindi vietate, per espressa disposizione ministeriale, le cosiddette vendite a risparmio o comunque effettuate mediante una ratizzazione del prezzo del biglietto; e che è vietata altresì la vendita dei biglietti con le «roulettes» o ruote della fortuna.

Diffidasi conseguentemente, chiunque a desistere da qualsiasi iniziativa a ciò preordinata.

La festa dei pescatori a Capodistria

CAPODISTRIA, 23

Domenica prossima, anzichè sabato, com'era stato annunciato, si terrà a Capodistria, nella sala dell'Opera Balilla (Santa Chiara) la grande festa indetta dalla locale Cooperativa pescatori Nazario Sauro, sotto gli auspici del Fascio.

Alla bella serata interverrà anche l'attore brillante Cecchelin, che canterà varie canzonette di attualità e dirà parecchie delle sue barzellette. La festa avrà carattere popolare. La sala è stata addobbata con fine senso artistico, dal pittore Antonio Zamarin.

Pervengono intanto al Comitato varie offerte per i pescatori poveri da numerosi amici, sia da Capodistria che da Trieste e da altre località. Si aggiungono a quelle già pubblicate, le seguenti: dall'oreficeria Paolo Urlini un portalampade con orologio, una scatola d'argento, una collana; lire 50 da Ruggero Naccari, II versamento; Domenico Zetto lire 10, Utel Andrea lire 5. Il Comitato raccomanda ai capodistriani residenti a Trieste a voler inviare qualche dono in denaro se non saranno in grado di prender parte alla festa.

Decessi. E' morto ieri il camerata Vincenzo Giorgini, figura nobilissima di patriota, capo spazzacamino. Il Giorgini, ch'era affetto da una grave malattia è mancato in età non ancora molto avanzata lasciando fra i conoscenti ed amici il più vivo dolore. Alla vedova vive condoglianze.

— Il caposquadra dell'Avanguardia, Pelos, giovanissimo è pure morto ieri fra il compianto generale dei giovani camerati dell'Opera Balilla di Capodistria. Condoglianze.

Il versamento dell'oro e dell'argento. Alla Banca d'Italia di Trieste il segretario del Fascio verserà oggi tutto il bel quantitativo d'oro e argento finora raccolto dal Fascio di Capodistria.

ASTERISCHI

La Medaglia d'oro

Corrado Tumiati pubblicava ieri nel *Corriere della Sera* un racconto «La medaglia d'oro», in cui tutti quelli che conoscono l'intrinsichezza del chiaro scrittore con un altro chiaro scrittore, che è un triestino, il nostro Giani Stuparich, non hanno esitato un momento a mettere il suo nome all'anonimo personaggio introdotto. Il racconto ci dice di un bambino su cui faceva grande impressione quest'idea che vi fossero degli uomini fregiati di medaglia d'oro, e che ne sognava perfino di notte. Il padre finalmente adempie la promessa di presentagliene uno che è amico suo, e glielo conduce proprio di sera, mentre il bambino è già a letto e non può chiuder occhio per l'impazienza. Sorpresa e sconcerto del figlioletto nel vedere un uomo che par come gli altri. — Credevi di vedermi vestito tutto di oro? — gli domanda gentilmente il visitatore. — No, vedi; son come tutti gli altri uomini; non mi posso cambiare. — e gli chiede dei suoi studi, delle sue bravure a scuola; ma il bambino è deluso, e ha una gran voglia di piangere. Il domani, si parla della Medaglia d'oro, tra lui e il babbo. «Che cosa fa, babbo, il tuo amico, ora che è finita la guerra? — Fa il suo dovere come prima. — Ma comanderà a tanta gente? — No: fa di più. — E che cosa fa, babbo? — Insegna, bambino, insegna in una scuola d'Italia. E questo onore gli basta». L'autore dice che questa Medaglia d'oro è un irredento. Se non è Giani Stuparich, a cui tutto il ritratto corrisponde, compreso l'anonimo, non sappiamo davvero chi possa essere.

Telegrafare dal treno

— Non ho avuto il tempo di scrivere e nemmeno la possibilità di telegrafare. Ho passato tutta la giornata in treno. — Ecco una frase che non può più servire di giustificazione a chi ha trascurato di dare notizie importanti alla famiglia, al socio, al capo-ufficio. Oggi si può telegrafare dappertutto, stando comodamente seduti nello scompartimento di un convoglio in corsa, grazie ai telegrammi treno, accettati da determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Tali telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e per i seguenti Stati esteri: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria. Per l'acquisto del modulo speciale dei telegrammi treno, per le tariffe ed ogni altra informazione, rivolgersi al conduttore del treno.

Documentazione importazione nitrato di soda del Cile. L'Unione fascista dei commercianti comunica a tutte le ditte interessate all'importazione del nitrato di soda cileno, che secondo superiori disposizioni, esse devono inviare alla Federazione nazionale fascista dell'agricoltura, entro il 31 corr., i seguenti documenti: Bollette doganali per le campagne 1927-28, 1928-29 e 1929-30. Fatture della S. A. Nitrato Soda di Torino, Ufficio vendita per l'Italia dei produttori cileni consorziati, per gli anni 1930-31 e 1931-32. La documentazione sarà esaminata dalla nuova Commissione tecnica fertilizzanti che accerterà la quota di diritto di ciascuna ditta. Coloro che volessero informazioni più dettagliate possono rivolgersi all'Unione dei commercianti (stanza n. 6).

Il rapporto dell'Istituto Coloniale Fa[scista]

Il Presidente provinciale dell'Istituto Coloniale Fascista, prof. Giorgio Roletto, ha tenuto a rapporto i componenti il Comitato d'azione P. C. C. e il secondo gruppo dei delegati dell'I. C. F. presso i Dopolavoro. Erano presenti il segretario provinciale dell'I. C. F. ed il membro del Direttorio sezionale cav. dott. Giuseppe Vlach ed i componenti il Comitato d'azione: dott. Nino Correr, dott. Carlo Fabrizi, dott. Angelo Filippuzzi, prof. Giusto Fragiacomo, dott. Giuliano Gaeta, Lescovelli Bruno, prof. dott. Ezio Quarantotto.

Impossibilitati ad intervenire, hanno inviato la loro adesione il prof. dott. Dante Lunder ed il proc. dott. Giacomo Sacerdoti, ed i delegati per i Dopolavoro: dott. Edmondo Alesani (Dop. Armando Casalini), Renato Corsi (Dop. Postelegrafonico), Nino Giacomelli Dop. Aziende S. I. P.), Mario Mauri (Dop. F. Beuzzar), dott. Alberto Rossi (Dop. Ass. Gen.), dott. ing. Duilio Versa (Dop. Crda).

Il presidente, porto ai presenti, testè nominati collaboratori dell'I. C. F., il saluto dell'ente, illustrò brevemente i concetti cui deve ispirarsi tutta la attività di propaganda, sottolineando in particolar modo la necessità d'inquadrare in modo organico tutti i nostri problemi coloniali nel quadro della politica mondiale. Soltanto così si andrà formando una chiara e salda coscienza coloniale.

Indi il presidente invitò i presenti a esporre le loro vedute.

Il prof. Fragiacomo prende per primo la parola prospettando le difficoltà materiali che si incontrano nello svolgimento dei compiti affidati ai propagandisti. A lui si unirono gli altri camerati.

Si ravvisa, pertanto, la necessità di procedere ad una specie di classificazione dei vari gruppi e Dopolavoro, in modo che i raduni e i convegni coloniali riescano fruttuosi. Il presidente propone che alla fine di ciascuna di tali manifestazioni il pubblico sia ammesso a una brevissima discussione con l'oratore.

Si decide, inoltre, di affidare a ciascuno dei componenti del Comitato la preparazione specifica di taluni argomenti. Tale divisione è così fissata: dott. Correr: argomenti e problemi generali e attinenti al Diritto coloniale; dott. Fabrizi: problemi tecnico-commerciali; dott. Filippuzzi: problemi storico-politico-religiosi; prof. Fragiacomo: problemi economico-corporativi; dott. Gaeta: argomenti vari; prof. dott. Lunder: problemi politico-geografico-economici; prof. dott. Sacerdoti: problemi giuridici; Lescovelli: biografie; prof. dott. Quarantotto: problemi economico-geografici; cav. dott. Vlach: problemi igienico-sanitari. Ad iniziativa del fiduciario del Dopolavoro Casalini, si decide che il cav. Vlach, insegnante di igiene e patologia coloniale ai corsi di cultura coloniale dell'I. C. F., impartisca, in tutte quelle occasioni che sia possibile, nozioni d'igiene coloniale.

L'idea sarà tradotta tra breve in realtà con una lezione ad un gruppo di scaricatori del porto destinati all'Africa Orientale.

L'assemblea del Sindacato provinciale costruttori edili

In questi giorni ebbe luogo presso l'Unione fascista degli industriali, sotto la presidenza del cav. ing. Domenico Pacchiarini, con l'intervento del direttore della Federazione nazionale fascista costruttori edili, comm. dott. Giacomo Milella e del direttore dell'Unione cav. uff. dott. Antonio Petronio, l'assemblea annuale del Sindacato provinciale costruttori edili, imprenditori di opere e industriali affini, alla quale intervennero 70 industriali edili della Provincia.

La relazione del presidente

Aperta la riunione, l'ing. Pacchiarini comunica che il presidente della Federazione nazionale on. Roncoroni, trattenuto a Roma da ragioni della sua carica, ha delegato il direttore comm. Milella a rappresentarlo all'assemblea per raccogliere l'apporto che gli industriali edili di Trieste daranno nell[a] ne dei problemi che li intere[ssano].

Il presidente svolge quindi [un'esau]riente relazione sui più impo[rtanti pro]blemi interessanti l'industri[a delle co]struzioni, con particolare [riguardo al]la riforma dei capitolati [d'appalto], mettendo in rilievo l'azione [svol]ta dai rappresentanti nom[inati dalla] Federazione in seno alla C[ommissione] ministeriale incaricata di p[redisporre] la riforma dei capitolati e [specialmente] mente dei capitoli relativi a[lla revisio]ne dei prezzi e alla proced[ura di col]laudo.

Riferisce inoltre sulle di[fficoltà per] l'approvvigionamento dei m[ateriali da] costruzione in seguito al c[ontingenta]mento e sull'impiego dei m[ateriali na]zionali in luogo di materia[li esteri].

La relazione del presiden[te illustra] quindi ampiamente la situa[zione attua]le delle costruzioni, rilevan[do la scarsa] attività svolta nel 1935, an[no] sendo state costruite [...] zioni con 4727 vani, si ra[ggiunge la] punta più alta nel diagram[ma delle co]struzioni private dal 1930 [...] consegue, dopo un ritmo c[...] lavoro, che l'attività dell'e[dilizia pri]vata registra attualmente [una contra]zione sensibile dovuta anch[e al diviе]to di nuove costruzioni, al[le difficoltà] di approvvigionamento di [ma]terie prime ed al rialzo de[i prezzi dei] materiali da costruzione.

Sulla relazione del preside[nte si svol]ge un'animata discussione, [alla quale] partecipano molti degli inte[rvenuti]. comm. Milella che, dopo av[er esaminato] assieme al presidente e al di[rettore del]l'Unione alcuni argomenti [di partico]lare interesse per la categor[ia, si com]piace con gli intervenuti pe[r il prezio]so contributo apportato, da[l punto di] vista tecnico, all'esame deg[li importan]ti problemi trattati nella r[elazione del] presidente che viene approv[ata all'una]nimità.

Attività sindacal[e]

Il presidente svolge quin[di un'esau]riente relazione sull'attivit[à svolta] del Sindacato nell'anno d[...] fermandosi particolarmente [sulla trat]tazione delle vertenze indiv[iduali], l'assistenza prestata dagli [uffici del]l'Unione alle imprese associ[ate in ma]teria tributaria ed assicur[ativa]. vertenze individuali, numer[ose per le] caratteristiche dell'industri[a e per la] notevole fluttuazione delle [maestranze], sono state in gran parte [risolte in] via conciliativa con soddisf[azione delle] parti interessate.

Nei riguardi dell'attività [contrattua]le, il presidente rileva che [...] dalla locale Unione dei [...] contratto salariale provinci[ale integra]tivo del contratto nazionale, [attualmen]te in vigore per gli operai [...] sendo stato presentato dall'[...] sa il nuovo schema di contr[atto, l'ap]posita Commissione proced[e presso gli] uffici dell'Unione all'esame [delle trat]tative per la stipulazione del [nuovo con]tratto, che disciplinerà il [trattamento] non solo degli operai addetti [alle impre]se industriali, ma anche d[egli operai di]pendenti da botteghe artig[iane].

Il presidente rileva inol[tre che in] questi giorni è stato firma[to il patto] provinciale salariale per le [maestranze] dipendenti dalle imprese ch[e assumono] di anno in anno lavori di sg[ombero del]la neve sulle linee ferroviari[e della Pro]vincia di Trieste

In chiusa alla sua relazio[ne, il presi]dente, interprete dei sent[imenti del]l'assemblea, esprime al dir[ettore e ai] funzionari dell'Unione il [senso della] riconoscenza degli industri[ali per] l'opera intelligente costant[e prodiga]ta a tutela degli interessi [della cate]goria.

Sulla relazione riguarda[nte l'atti]vità sindacale interloquiscon[o alcuni de]gli intervenuti ai quali il [presidente e] il direttore dell'Unione [forniscono i] chiarimenti richiesti, dopo [di che la re]lazione viene approvata al[l'unanimità]. Vengono spediti telegramm[i di omaggio] e di saluto a S. E. Cobolli [Gigli, Mini]stro dei LL. PP. e all'on. [...] Dopo di che il presidente di[chiara chiu]sa l'assemblea con il saluto [al Duce].

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

L'„Aida" al Verdi

restaurazione del melodramma verdopo le arbitrarie interpretazioni, date facilonerie e le soverchie imsazioni, ha fatto grandi passi in e forse ha placato, nella tomba tale, lo spirito onnipresente di durante la vita tormentato e upato dalla baldanzosa leggerezza esiedeva l'allestimento delle opeelaborato dal Maestro attraverghe meditazioni, faticose ricerche nde ispirazioni. Quella Mariettensigne egittologa che ha preparato musicista italiano il primo schequadro pittorico, religioso e guerdell'ambiente, ricavandolo da diosservazioni e studi al Museo del non immaginò le gravi, coscienpreoccupazioni e le drammatiche rtistiche che travagliarono il creadell'«Aida», affascinato della sua ra musicale e desideroso di inquanell'atmosfera orientale, nel colosterioso dell'ambiente, nella nosonorità locale, nel misticismo lto di Iside. Per molti mesi Verinchiuse nel Museo fiorentino di rientale per studiare gli strumenato, i flauti egiziani e da quel tornacquero le divine pagine del atto di «Aida», in cui appunto, la già della protagonista per la paontana, la notte egizia, il paesagmare del Nilo sono descritte con ici melodie e accordi affidati ai leale è la primitiva potenza espresella nenia che prelude all'aria «O mia» da essere comparata, per za e candore, ad un idillio ellenico. romantico ed esagitato Verdi, nge il classico.

sto preludio estetico vorrebbe iniil pubblico alla valutazione esatla precisa considerazione sulle difinterpretative dell'opera verdiagenere e di «Aida» in particolare. oltà orchestrali, vocali e di allestiscenico, che possono essere affronolo da esecuzioni preparate con fisenso musicale, con intelligenza acità di dare pienezza di contenupressivo e sottigliezza d'indagine a melodia, ritenuta troppo spesso ciale e realizzata con metodo sbri-

***

era l'esecuzione di «Aida» ha fatsentire al pubblico, che affollava tro in tutti gli ordini di posti, sia la strada dell'evoluzione del ramma verdiano e se sotto certi estetici, l'opera non ha detto, orme architettoniche convenzionali fasto scenico enfatico e spesso nistico, niente di nuovo, ad eccedi qualche notevole rinnovamento rafico e prospettico nel primo e nel o atto, per quanto concerne l'intazione orchestrale e vocale, lo ha trovato una realizzazione di nobiltà e di finezze, elevata in episodi, sempre armoniosa e piedignità. Il maestro Vincenzo Belhe ha il culto verdiano, e lo spiriricche possibilità interpretative, sentato musicalmente «Aida» con re freschezza e luminosità di coon penetrante e plastica sensibila caratterizzazione di alcuni temersi con profondità di fraseggio eludio, con energia nella presenorchestrale dei personaggi. La zione eroica di Radames, la gracerdotale di Ramfis, la sensualigelosia insidiosa di Amneris, la sa invocazione agli dei e la fatagica di Aida, apparvero negli pi e nelle forme orchestrali di zo Bellezza, con bella ed incisiva za di contorni, mentre l'espresmusicale nel quadro del Nilo, mono l'intima, delicata effusione poel direttore.

***

uesto nobile e preciso sustrato trale, la signora Giannina Arangirdi ha potuto appoggiare il suo che sa intendere con vigile e conle intelligenza, con raffinata ed esperienza, il senso della parofigura della frase. Ella è un'artill'alto senso, cioè mette al servisuo canto, tutte le facoltà del ramento, dotato riccamente nelto drammatico, nell'espressione nell'invocazione mistica ed amoLa vibrazione complessa di quesenti, la elastica e larga espansiola bella voce, la scuola superiore anto, costituiscono l'individualità ca di Giannina Arangi-Lombardi avuto iersera accoglienze festorvidissime, applausi a scena aperlla fine d'ogni atto. In «Aida», le femminili hanno una caratterize musicale ben definita e in queratterizzazione Verdi ha creato sti di grande efficacia drammatisi, Amneris è stata personificata mezzosoprano signora Nini Giani pariscente rilievo, con espressioni he nelle quali l'artista cerca di are l'intenzione della frase musivi riesce con abbondanti effetti. la signora Ninì Giani dispone aneccellenti mezzi vocali ch'ella ad impiegare con sicura esperienartistica animazione negli episodi atici e nel canto spiegato. nore Galliano Masini è oggi tra simi che possano affrontare la parRadames. Egli è dotato di una voe timbrata, di splendido e limpido o, bene educata e obbediente alle oni e pronta alle più ardite note gistro acuto. Queste qualità cono al Masini di sostenere con dira e spontaneità tutte le asprezdifficoltà che comporta la parRadames specialmente al terzo atatteggiamento eroico in cui è staliato e fissato il personaggio, non e all'interprete soverchie preoconi sceniche, talchè egli può limisuo gesto in alcuni movimenti che rdino al momento scenico. Il baEttore Nava appare inesauribile lume, estensione e lucentezza di Il modo del suo fraseggio, l'impemmatico del suo accento, l'espansonora, larga e vibrante, fanno di Amonasro senza facili confronti. scena del terzo atto con Aida, Etava ha impresso al suo canto un co impulso selvaggio, una rude e passione che bene si addice al perio. La mistica severità del sacerRamfis ha trovato intelligente evile bellezza di voce nel basso Danicchi, mentre l'ottimo Prodi, e rato Uxa diedero prestazioni moltitevoli ed efficaci nelle loro parti. coreografia di «Aida», nella scena mpio e nella festa trionfale, è stalizzata da Lisa Walther con criteri moderni, meglio rispondenti, codirizzo estetico e come significato tuale, al senso della scena. Nella zione al Nume, la figurazione rite stata intelligentemente dominala mimica dell'offerta sacrificale e in quella del trionfo la stilizzazione del gesto ha rivelato con pittoresca fantasia atteggiamenti da grafiti egizi. Lisa Walther e il suo corpo di ballo e la prima ballerina Nardi sono stati molto applauditi.

Il coro si è disimpegnato col consueto valore per merito del maestro Vertova e per le valide collaborazioni dei singoli elementi. La scenografia, che al primo quadro del primo atto e al primo del secondo, nulla disse di originale, al secondo atto parve, per le prospettive nuove e un certo tentativo di dare stile ad alcuni costumi e aggruppamenti alle masse, abbastanza pittoresca. L'impiego del nudo nell'«Aida» è un dettato quasi dogmatico della regia moderna. Ma iersera, prevalsero il vestito, il colore, le piume, le maglie. Oltre trecento persone agiscono sulla scena che si mostra sempre più insufficiente nell'attrezzatura, nei mezzi meccanici, nelle possibilità di creare gli sfondi.

Il successo è stato molto caldo; dopo ogni atto, sei, sette, otto evocazioni alla ribalta agli artisti, al direttore Bellezza, al maestro Vertova e al direttore della scena Bartera. Un forte, promettente successo.

v. t.

Domani «Aida». Domenica «Crepuscolo degli Dei» in esecuzione pomeridiana.

Il violinista Ciompi alla Società dei concerti

Lunedì sera alle 20.30 avrà luogo in sala del Littorio l'ottavo concerto sociale affidato al giovane violinista Giorgio Ciompi, vincitore del primo premio di violino per l'anno 1935 al Conservatorio di Parigi. Accompagnato al pianoforte dal m.o Luigi Franchetti l'artista ripeterà il programma già eseguito pochi giorni fa con enorme successo al Teatro del Popolo a Milano e che è il seguente:

1) Veracini: Sonata per violino con accompagnamento di pianoforte (allegro, minuetto, gavotta, largo, giga). 2) Bach: Preludio e fuga in sol min. per violino solo. 3) Saint-Saëns: Sonata op. 75 (allegro agitato, adagio, allegro moderato, allegro molto). 4) Castelnuovo-Tedesco: Mormorio del mare; rid. Heifetz: Tango; Mozart-Kreisler: Rondò; Sarasate: Romanza andalusa; Zapateado.

La vendita dei posti a sedere s'inizia domani alla Biglietteria Centrale.

Concerto Barison al «Dimm» Sezione A. Domani alle 21 avrà luogo il tanto atteso concerto O. N. D. sostenuto dal prof. Barison accompagnato al piano dalla figlia Morosina. Ritiro posti presso la segreteria.

Il concerto dell'orchestra sociale «A. Baiamonti» alla Dalmatica. Domani, alle 20.30 precise avrà luogo in sede sociale, via d'Annunzio 2, II, il secondo concerto del complesso orchestrale «A. Baiamonti» diretto dal maestro Alceo Dessantolo. Alla bella e interessante serata musicale sono invitati oltre che i soci anche tutti i possessori dell'invito permanente. Dopo il concerto ci sarà un trattenimento danzante.

«L'ultima carta», di Romualdi al Dopolavoro Ferroviario. Domani sera, alle 20.30, la filodrammatica «E. Duse», diretta da Giulio Rolli, rappresenterà, nel teatro della sede «Vittorio Veneto» il dramma poliziesco in 3 atti «L'ultima carta» di Giuseppe Romualdi. L'accurata preparazione dei filodrammatici dà sicuro affidamento della perfetta interpretazione del lavoro che riscuoterà indubbiamente l'approvazione del pubblico. Prenotazione dei posti numerati presso la segreteria del Dopolavoro Ferroviario.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 24 gennaio 1936-XIV:

11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra della Rinascente. — 14: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni. — 16.35: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Lingue e usanze di tutti i Paesi: I misteriosi pigmei dell'Africa centrale» (l'Amico Lucio). — 17: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia. — 20.35: Dischi. — 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Ernesto Ansermet col concorso del pianista Gino Gorini.

Date le alte finalità che la U. N. P. A. si propone, è dovere di ogni cittadino amante della Patria di farsi socio nella categoria rispondente ai propri mezzi e di contribuire allo sviluppo dell' istituzione.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Prima: «Non ti conosco più», con Elsa Merlini, Vittorio De Sica ed Enrico Viarisio.
Nazionale. 16: Grande successo: «Regina», con Luise Ullrich, Adolf Wohlbruch. Segue «Don Chisciotte», cartone a colori. Domani: «Alta scuola».
Excelsior. 16: Grandioso succ.: «L'incrociatore misterioso», Metro, con Jean Parker, Robert Taylor e Una Merkel.
Supercinema Principe. 15.30: Grande successo di «Birichinate», avventure di Shirley Temple. Fra giorni: «Il forzato», dal popolare romanzo di Carlo Dickens.
Fenice. 16.30: Comp. Cecchelin nella novità: «Oggi sposi» e varietà eccezionale. Sullo schermo: Kay Francis e George Brent, in «Il Ponte».
Italia. 16: «Doppia briglia» (Strategia femminile) dedizione, tenerezza, amore, con Ann Harding e William Powell.
Regina. 15: Compagnia «La Risata»: «Gli assi della fifa», grottesco col comicissimo Tomas. Film supercolosso: «I misteri di Parigi», con H. Rolland e M. Ozeray.
Impero. 15: «Anna Karenina», con Greta Garbo e Fredric March. Coppa Mussolini 1935.
Reale. 15.30: «Giglio d'oro», con Claudette Colbert. Imm.: «Non ti scordar di me!», il più grande successo di Beniamino Gigli.
Garibaldi. 16: «Etiopia» il film più originale e più interessante dell'anno. Domani: «La notte è per amare», Metro.
Novo Cine. 15.30: «Freccia d'acciaio». Imm.: «Scandalo del giorno», con Clark Gable. Lire 1.
Massimo. 15.30: «Freccia d'acciaio». Imm.: «Riccioli d'oro», con Shirley Temple. L. 1.
Moderno. 15.30: «Davide Copperfield», colossale con 60 divi dello schermo. Varietà si ride con Sganapino.
Armonia. 15: «Notti moscovite», Annabella. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
Odeon. Oggi chiuso per lutto.
Savoia. 15.30: «Valzer d'addio di Chopin», interessantissimo per le sue musiche. Ultimo giorno.
Adua. 15: «Rifugio», con Maureen Sullivan e Robert Montgomery. Ultimo giorno.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «Madame Dubarry», classico storico con Dolores Del Rio. Segue documentario A. O.: «La presa di Macallè», Topolino.
Venezia. 15.30: «La donna che ho rubato», con Jack Holt, Fay Wray. Segue Topolino a colori.
Belvedere. 15.30: «Le due strade», con Clark Gable e Myrna Loy. Colosso Metro.
Argentina. 14: «Dick Turpin, il bandito gentiluomo» e «Paraninfo», con A. Musco.
Azzurro. 15.30: «L'uomo invisibile», supercolosso emozionante. Topolino. L. 0,80.

Trattenimenti:

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle ore 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.
Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21) Ore 20.30: Serata di gala. Debutta Kiki, la rivelazione triestina 1936. Successo Silvia D'Oro, Mimì, Alex.

„Nell'Africa Orientale„ all'Excelsior

Domenica, alle 11, al Teatro Excelsior verrà proiettata, a cura dell'Istituto Coloniale Fascista, una pellicola sull'Africa Orientale. Questa pellicola sonorizzata, lunga ben 2400 metri, presenta in magnifici e suggestivi quadri quella ch'è nelle sue varie manifestazioni di vita la nostra quarta sponda. E' la terra che porta ormai i segni della civiltà e dello spirito colonizzatore che anima il popolo italiano. Quale vivo contrasto fra le popolazioni africane vissute all'ombra del tricolore e quelle dominate e vessate dall'esosità e ferocia abissina!

La pellicola ci trasporta dalle città della costa fino ai territori del Kenia e alle lontane terre e genti dell'Abissinia. E' un film che richiamerà certamente una gran folla di pubblico.

Nuove ricerche scientifiche nel Bollettino dell'Adriatica di Scienze Naturali

Abbiamo già annunciato l'uscita del XXXIV volume del Bollettino della Società Adriatica di Scienze Naturali, di cui si prende cura con la consueta solerzia il segretario prof. Giacomo Furlani. Il volume si inizia con un lavoro di singolare importanza per la conoscenza agraria della nostra regione, scritto dal dott. Alvise Comel della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine: «La pedogenesi nella Venezia Giulia». Per questo lavoro l'autore ha conseguito il premio della fondazione Carlo de Marchesetti. Il prof. Comel, ch'è in Italia uno dei primi cultori della pedologia, ossia della scienza del suolo, presenta uno studio originale e profondo sulle caratteristiche geologiche e chimiche dei vari terreni, sulla loro distribuzione e sul clima dei vari luoghi, corredandole di numerosi dati ed illustrandole con carte e diagrammi, in modo da fornire un quadro completo di quei fattori naturali che interessano l'agricoltura. Il prof. Giorgio Negodi, assistente dell'Istituto botanico di Modena, espone i risultati dei suoi «Studi comparativi sul piano metamorfico delle fanerogame», frutto di più anni di ricerche intese ad analizzare lo sviluppo fisiologico dei vari organi del fiore più che nella struttura dei loro tessuti nelle intime modificazioni del contenuto cellulare e dei pigmenti. Il dott. Bartolomeo Doro, in un lavoro: «Sulla ricerca dell'olio di sansa nell'olio di oliva di pressione», discute i vari metodi seguiti per riconoscere la presenza dell'olio di sansa negli oli adulterati, riportando le conclusioni delle sue esperienze eseguite nel laboratorio comunale d'igiene di Trieste. Seguono numerose tabelle contenenti le «Misure di radiazione solare effettuate a Conegliano nell'estate 1934» dall'ing. Defendente Bidasio. Infine l'ing. Mario Tedeschi, in un diffuso articolo da noi già altra volta accennato, riferisce le sue: «Ricerche storiche su Giuseppe Ressel e l'applicazione dell'elica alla navigazione». Con questo studio, cui ha dato occasione una vivace polemica sorta sulla stampa quotidiana, l'autore ha voluto chiarire, con una coscienziosa documentazione e figure illustrative, quale sia il contributo dato dal Ressel allo sviluppo dell'elica nella navigazione a vapore, pervenendo nel porto di Trieste, fino dal 1829, a una prima importante realizzazione.

Il volume si chiude con gli atti relativi all'attività sociale e coi riassunti delle conferenze tenute durante il decorso anno accademico ai soci da numerosi studiosi, fra i quali ricordiamo quella del prof. Giuseppe Müller: «Impressioni di un naturalista in Eritrea» e quelle del prof. Ferdinando Trost sulla «Difesa contro i gas aggressivi».

La conferenza del dott. Roncalli al Dopolavoro di S. Rocco. Mercoledì il dott. Ernesto Roncalli tenne, nella vasta sala del Dopolavoro C. R. D. A. di S. Rocco, una interessante conferenza sul tema «La salute dell'uomo». La brillante esposizione del conferenziere tenne costantemente avvinto l'uditorio sull'interessantissimo argomento. Alla fine il conferenziere riscosse un caloroso applauso. Dopo la conferenza la Sezione culturale festeggiò il dott. Roncalli partente volontario per l'Africa Orientale.

Conferenza all'«Acegat». Questa sera, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro dell'«Acegat», il signor Federico Lucherini, terrà l'annunciata conferenza di grande attualità «Usi e costumi in Abissinia».

Istruzione postmilitare del Genio. Domenica mattina avrà luogo regolarmente il corso di istruzione per sottufficiali, graduati e specialisti del Genio. La partenza avverrà alle 7.45 da piazza Oberdan a mezzo della trenovia di Opicina. Sarà considerata giustificata l'assenza degli iscritti al corso che parteciperanno alla cerimonia di Postumia.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro Pubblico Impiego. Gruppo ginnico Atletico. Continuano a svolgersi in sede le lezioni di preatletica come al seguente orario: Sezione femminile ogni martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20; sezione maschile: ogni martedì e giovedì dalle 20 alle 21. Gruppo palla a volo: Fra pochi giorni verranno iniziati gli allenamenti delle sezioni maschile e femminile nel proprio campo di Roiano. Si accolgono ancora iscrizioni al Gruppo sia alla segreteria sia presso il dirigente che si trova in sede dalle 18.30 alle 19.30 nei giorni di martedì e sabato. Biblioteca. A cominciare dalla settimana prossima il servizio biblioteca funzionerà il martedì, in luogo del mercoledì, dalle 18 alle 19. Trattenimento di danza. Domenica, dalle 17.30 alle 21 solito trattenimento di danza per soci, famigliari e invitati.

«Dimm» Sezione B. Domenica, tempo permettendo, gita alla volta del castello di Moccò; ritrovo alle 13 in piazza Goldoni.

Dopolavoro «Armando Casalini». Domani, dalle 21 alle 24, festino danzante per soci e familiari; domenica dalle 19 alle 24 solito festino con scherzi di società.

Dopolavoro Cooperative. Domenica gita sciatoria col treno bianco a Tarvisio. Iscrizioni in sede. Questa sera alle 20 ginnastica femminile. Domani lezioni ballo bambini. Iscrizioni in sede. Domenica solito trattenimento.

Dopolavoro Associazione Mutua Impiegati. Domani trattenimento danzante; richieste d'invito seralmente in sede. Domenica gita sull'altipiano.

Dopolavoro Postelegrafonico. Domenica, dalle 17 alle 21, tè danzante per soci e familiari e persone munite di speciale invito.

Dopolavoro Ferroviario. Domenica gita sciatoria a Valbruna. Iscrizioni in sede.

Dopolavoro Beltrame. Domenica mattinata danzante dalle 11 alle 13. Alla sera, dalle 19 alle 24, consueto trattenimento. Invito permanente. Sabato 1.o febbraio si terrà il grande ballo sociale.

Dopolavoro Artigiano. Si rende noto agli artigiani che il signor Antonio Legovich è incaricato per le riscossioni dei contributi associativi al Dopolavoro Artigiano. Lo stesso è in possesso di uno speciale foglio di riconoscimento.

Dopolavoro S. Barbara. Questa sera ballo dalle 20 in poi. Sabato veglia azzurra in onore dell'aeronautica. Domenica prima mattinata dalle 11 alle 13. Ingresso libero. Sono aperte le iscrizioni a tutte le attività sportive.

Teosofica. Oggi alle 19.15 conferenza.

La storia di Malta

nella conferenza del prof. Leonardo Viviani

Ieri sera, auspice l'Istituto fascista di cultura e il Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, il chiaro dott. Leonardo Viviani ha parlato di Malta, suscitando vasti consensi nell'uditorio elegante, che affollava la sala Duca d'Aosta, in Piazza Unità n. 6. L'oratore, che è stato inviato a Trieste dalla presidenza generale di Roma dell'Istituto fascista di cultura per essere egli competentissimo sulle questioni maltesi avendo scritto cinque volumi sulla storia dell'isola, tracciò con profondità di esegeta i movimenti maltesi e le cause della loro agitazione.

Malta è un'isola italianissima. La sua italianità non rimonta ad un'epoca recente, ma ad una molto antica. I recenti studi hanno anzi dimostrato che proprio a Malta si trova il primo germe di vita sociale e civile che poi sarà la caratteristica di quella evolutissima civiltà italiana che non conobbe limite di confine, portando luce e bene non soltanto nell'Europa, ma fino alle più lontane terre dell'Africa, dell'Asia e delle Americhe. Questa isola maltese nella più remota epoca geologica dovette essere legata alla penisola. Infatti: ancor oggi noi troviamo che una lunghissima striscia di terra quasi affiorante nel Mediterraneo la unisce alla Sicilia, mentre che dopo Malta il mare scende ad una profondità abissale. Durante il governo di Re Ferdinando un'isola emerse a metà strada tra la Sicilia e Malta, che Re Ferdinando si affrettò a chiamare Ferdinandea, col desiderio di appropriarsene. Però l'Inghilterra, come al solito, ne volle fare una lunga questione, e mentre i diplomatici discutevano sulla sua appartenenza, il mare la ricoprì lasciando l'Inghilterra più scornata che mai.

Quando nel 1530 Carlo V cedette Malta ai Cavalieri Gerosolimitani, egli inteso cederla in piena sovranità amministrativa, senza però cancellarne il diritto di sovranità e proprietà per sè e tutti i suoi successori. I maltesi ostacolarono a Malta la discesa dell'Ordine, e recatisi dal Re fecero valere il trattato che la Corte aveva stipulato con loro, per cui Carlo V non era in diritto di cedere l'isola. Il Re rispose loro che aveva ceduto l'isola ai Cavalieri Gerosolimitani affinchè la fortificassero e la difendessero dai continui attacchi musulmani, che loro potevano stare serenamente tranquilli, perchè sarebbero stati considerati sempre sudditi del Regno delle Due Sicilie, per cui il vecchio trattato era ancora in efficienza. Con ciò i maltesi si sono ritenuti sempre sudditi del Regno delle Due Sicilie.

L'oratore illustra quindi altri capitoli della storia dell'isola fino al trattato di Vienna.

I maltesi nel trattato di Vienna non ebbero la possibilità di far valere la loro voce, poichè ne furono esclusi insieme alla Corte di Sicilia, che non cessò mai di protestare contro la falsa amicizia britannica e a non riconoscere le decisioni di quel sinedrio di diplomatici che, dovendo discutere sulla vitalissima sorte del Regno di Sicilia, per brighe britanniche, non aveva ammesso nel suo seno il rappresentante di Napoli. I maltesi non si sono mai rassegnati a questo atto di ingiustizia, specialmente poi durante il governo dei commissari britannici, in cui dal primo giorno i soprusi e le ingiustizie si sono moltiplicati fino all'esasperazione. L'Inghilterra fin dal primo giorno del suo dominio ha governato a Malta col pettegolezzo. Questo pettegolezzo le è stato necessario per poter giustificare atti di soperchieria, di dispotismo e di ingiustizia, contro questo popolo, che dal 1802 non fa che protestare, subendo le false inchieste britanniche che la maggior parte hanno avuto il mandato di temporeggiare, affinchè il popolo stancandosi avesse subito il peso del dominio imperiale. Questa condotta continua ancor oggi, e si trova forse maggiormente acutizzata per un falso principio d'insicurezza mediterranea, che ciecamente l'Inghilterra vede proprio nel punto in cui non sono mai mancate, nè da parte dei maltesi nè specialmente da parte dell'Italia dichiarazioni sincere di lealismo unito ad un forte desiderio di collaborazione. Il Mediterraneo si è trasformato in un bacino britannico poichè l'Inghilterra vi ha trasportato le sue flotte di tutti i mari. L'Inghilterra però non si accorge che l'Italia non ha alcuna intenzione ostile contro di lei, poichè cerca soltanto quel piccolo posto al sole che le spetta di diritto, specialmente in quella parte dell'Africa e del mondo, che le unghie del leone britannico hanno lasciato ancora in pace. Per noi italiani non esiste una questione maltese. Esiste soltanto una questione di potenza, di espansione su terreni incolti ed incivili, dove vogliamo portare il peso ed il prodotto della nostra esperienza civile e colonizzatrice. Di Malta ce ne occupiamo nè più nè meno come se ne può occupare una Nazione qualsiasi del mondo, in cui osserva freddamente i tagli mortali che un popolo civile può portare ad un popolo, che per quanto piccolo è stato grande nella storia delle glorie e della civiltà.

L'oratoria del prof. Leonardo Viviani ha segnato i punti più importanti della storia di Malta, ed ha servito a darci un quadro chiarissimo della situazione europea di quel piccolo popolo, che si agita giustamente nella rivendicazione dei propri diritti. Alla fine la conferenza è stata vivamente applaudita dal folto pubblico intervenuto. Il conferenziere è stato poi complimentato personalmente dalle autorità intervenute.

CORRISPONDENZA APERTA

Uomo vespa. Per tutte le questioni del genere è competente la R. Intendenza di Finanza, alla quale pertanto lei deve rivolgersi per le informazioni del caso.

Due litiganti. Sì, lei ha senz'altro diritto alla parte di eredità che sarebbe spettata per legge a suo padre, fratello del defunto. Stabilisce infatti il Codice che, a colui che muore senza lasciar prole, nè genitori, nè altri ascendenti, succedono i fratelli o le sorelle per capi e i loro discendenti per stirpi. I discendenti da fratello o sorella succedono quindi per stirpi, per diritto di rappresentazione.

Alpino. Per far sparire la macchia di muffa dal nastro del suo cappello la consigliamo di bagnarla con etere di petrolio. Sarà però difficile che svanisca del tutto.

Gemma N. Se lei vuole far testamento deve rispettare la quota legittima della madre e lasciarle, quindi, un terzo dei suoi beni in eredità. Infatti, se il testatore non lascia nè figli nè discendenti, ma ascendenti, non può disporre liberamente che di due terzi dei beni. La porzione legittima, ossia il terzo, spetta al padre ed alla madre in parti eguali, ed in mancanza di uno dei genitori spetta interamente all'altro.

Riso. Gli orzaiuoli si curano con bagnature di acqua borica tiepida, oppure con un po' di pomata di precipitato giallo. Per evitare che si ripetano frequentemente si lavino gli occhi con acqua borica tiepida.

Licia-Vinisio. 1) Forse troverà presso qualche libreria l'opuscolo che la interessa. 2) Si rivolga ad una farmacia. 3) Si può preparare in casa.

Lil. Fra le molte antologie esistenti le indichiamo quelle usate nelle nostre scuole medie, che potrà trovare nelle librerie della città: Palazzi Iride, lire 15; Nicastro Oleandro, lire 15; Ceriello Nella Selva, lire 18. Raniolo Antologia italiana di prose e poesie, lire 18.

Cronaca giudiziaria

Un sinistro marittimo

(Tribunale Penale) Il mattino del 9 agosto 1934, il piroscafo «Adria», al comando del capitano B. G., usciva dal porto di Trieste, dove era rimasto qualche mese in disarmo, per le prove di macchina. Eseguite tali prove al largo, il capitano G. diresse la nave per rientrare nel Porto Duca d'Aosta e precisamente per ormeggiarla alla banchina in corrispondenza di un hangar. Alla distanza di 150 metri circa dalla riva venne dato fondo alle due ancore e poscia ordinato l'indietro a tutta forza, perchè il piroscafo continuava a mantenere il suo abbrivo in avanti. Gli sforzi ripetuti non valsero ad evitare che il bastimento urtasse col tagliamare la banchina. Il sobbalzo del piroscafo ebbe conseguenze fatali per un marinaio, il quale stava sopra una passerella. Il marinaio cadde sulle caldaie e morì ustionato.

Il capitano G. venne deferito a giudizio penale per la colpa contemplata dall'art. 369 del Codice della Marina Mercantile e in prima sede il giudice lo aveva condannato alla reclusione per 15 giorni e alla sospensione dal grado per un mese. L'imputato ricorse in appello e in cotesta sede i suoi difensori chiesero la parziale rinnovazione del dibattimento con l'audizione di nuovi testimoni. Le nuove prove vennero ammesse e quindi seguì una sottile e vivace discussione sugli elementi della colpa del capitano di mare. La difesa domandò l'assoluzione dell'imputato.

Il Tribunale, in riforma della sentenza impugnata, assolveva il capitano G. per insufficienza di prove. Presidente cav. Oblak; giudici Anasipoli e Lamparelli; P. M. cav. Salvio. Difensori avv. Cosulich e avv. Turola.

Un qui pro quo!...

(Pretura Penale). Due, tre di notte. Piazza Unità, per quanto avvolta in un nembo di luce, è deserta. Solo sotto i portici del Municipio c'è una coppia che borbotta parole sconnesse e senza senso. Si tratta di due amanti — Amelia M. e Gino Z. — i quali, usciti da un'osteria di Cittavecchia, con i cervelli annebbiati per il vino bevuto a dovizia, non riescono a ritrovare la via di casa. Perciò rabbuffi, contrasti e parole irose. Una pattuglia di agenti nel suo giro di ronda scopre la coppia e la invita a filare dritta in silenzio. Lui si piega al consiglio e si allontana a sghembo. Lei, invece, inviperita, sbotta in una sequela di parolacce che gli agenti ritengono ad essi dirette. Pertanto arresto della donna e sua conseguente denuncia e rinvio a giudizio per rispondere di oltraggio. Il processo s'è svolto ieri, in Pretura. La M. ha dichiarato di non avere avuto la benchè minima intenzione di offendere gli agenti:

— Le offese le iera per el mio omo che 'l me gaveva piantado in asso... I agenti? Benedeti lori...

La spiegazione data dalla donna poteva essere anche vera, per cui il Pretore ha assolto per insufficienza di prove.

Pretore cav. Pipitone; difesa avv. Svilocossi; cancelliere Cossu.

Quattro paia di calze di seta

(Pretura Penale). Il primo novembre scorso, un addetto alla sorveglianza nell'interno dei magazzini della ditta Oehler, sorprese due donne affaccendarsi intorno ad un banco di vendita e vide che una di esse, allungata una mano, s'impadroniva di quattro paia di calze di seta e, con mossa lesta, le nascondeva sotto le vesti. L'addetto fu subito ai fianchi delle due donne e, chiamato un agente, le fece arrestare.

Le due donne — Giovanna V. e Caterina N., denunciate all'autorità, vennero rinviate davanti al Pretore.

Ora, solo la V. s'è presentata in giudizio per negare a spada tratta di non essere stata lei ad impadronirsi delle calze di seta:

— Mi porto calze de seda, ma me le compro...

Il Pretore, poco convinto delle dichiarazioni della donna, ha condannato tanto la V. quanto la contumace N. a 16 giorni di reclusione ciascuna, più a 300 lire di multa. Alla V. è stata però revocato il beneficio della condizionale concessole in un precedente processo nel quale era stata condannata a sette mesi di reclusione che le erano stati appioppati per turpiloquio e oltraggio.

Pretore cav. Todde; cancelliere Cossu.

Io non sono un evaso...

(Pretura Penale) S'erano incontrati ad una festa danzante che stava svolgendosi a Roiano, ma dopo un paio di vertiginosi giri di valzer, avevano trovato modo di bisticciarsi. Lui, temperamento impulsivo, non stette troppo a pensare se dare un paio di ceffoni all'amica era comportamento da gentiluomo. In certe situazioni gli uomini amano dare volentieri un calcio alle regole della cavalleria. Così avvenne in quella sera di giugno dello scorso anno. La bella Lidia si prese gli schiaffi e, dopo gridato con il manesco ballerino, se ne andò. Lui, Giovanni Ci, sbollita la rabbia che lo aveva preso, volle seguirla, ma un agente di p. s. che aveva assistito alla scena gli si avvicinò per chiedergli la carta d'identità e dichiararlo in arresto. Il Ci, consegnata la carta, piantò in asso l'agente per andare a rintracciare l'amica, onde spiegarle le ragioni del suo gesto impulsivo e, forse, per chiederle perdono. L'agente, vistosi sfuggire l'arrestato, denunciò per evasione il Ci, e dato che lo aveva ritenuto pure preso dal vino, aggiunse alla denuncia anche la contravvenzione per ubriachezza. Il Ci, però, il giorno appresso, si recò al Commissariato di piazza Dalmazia per riprendere la carta d'identità. Ma appena varcata la soglia dell'ufficio, fu dichiarato in arresto e inviato al Coroneo.

Ieri, davanti al Pretore, il Ci ha dovuto fare la sua comparsa per rispondere delle imputazioni a lui ascritte. Si è difeso dicendo:

— Non m'è passato nemmeno per il cervello che l'agente mi avesse dichiarato in arresto. Mi ero allontanato per rintracciare la mia amica. A comprova della mia innocenza, basti pensare che il giorno appresso mi sono recato al Commissariato. Se fossi stato un evaso...

Il Pretore, convinto per metà di ciò, ha assolto il Ci dal reato di evasione per insufficienza di prove, limitandosi ad appioppargli 120 lire di ammenda per l'ubriachezza, con il beneficio della condizionale.

Pretore cav. Pepe; difesa avv. E. Bologna; cancelliere Cossu.

72 chiodi e altri pezzi di ferro nello stomaco

Lo strano divertimento di un giovanotto

Tra gli esseri umani che, per guadagnarsi da vivere, si esibiscono in esercizi pericolosi, vi erano — forse ve ne saranno ancora, ma è da tempo che qui non ne capitano — i così detti mangiatori di spade o ingoiatori di sciabole. L'ingoiatore di spade o sciabole si presentava nel circo equestre o sul palcoscenico del varietà, in vesti per lo più da orientale, e salito su uno sgabello, dopo avere con appropriata mimica sfoderato la spada o la sciabola, faceva comprendere al pubblico che avrebbe inghiottito l'arma. Badasse il pubblico a prestare attenzione; non era già una finta lama quella: ecco, il suono del polito e brunito acciaio:

— Acciaio, signori, osservino come si flette. Chi vuol provare? Avanti!

Era veramente d'acciaio la lama e l'ingoiatore, dopo essersi assicurato che il pubblico non dubitava più sull'autenticità, sulla veridicità della sciabola, la testa all'indietro sino a ottenere che i denti superiori si trovassero in linea di a piombo sull'esofago. Allora l'ingoiatore, pian piano, vi introduceva la lunga lama, che, si capisce, non poteva essere nè affilata nè appuntita, e se la cacciava giù, giù nello stomaco, sino ad un palmo dall'elsa. Finiva che il mangiatore di spade non poteva nutrirsi più nemmeno col brodo, perchè ci rimetteva lo stomaco e il resto.

Finchè ci sia un uomo che, potendo, a forza di lunghi necessari esercizi, riesca a cacciarsi per alcuni minuti una spada nello stomaco, per poi gioire di una bistecca con contorno o di un piattone di maccheroni al sugo, sta bene, un lavoro vale l'altro, e vero può essere che chi non risica non rosica. Ma che vi siano individui capaci di cacciarsi nello stomaco — come più volte è accaduto — oggetti di pietra, di vetro, di metallo e di altre sostanze, è inspiegabile.

Per chi non volesse credere all'esistenza di tali anormali individui, ecco qui, un caso documentato. L'altro ieri, accompagnato dalla giovane moglie, si presentava all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, un giovanotto, Stanislao Slavec, di 23 anni, il quale proveniente da Erpelle Cosina, sua dimora, esibendo un certificato rilasciatogli dal medico del luogo, chiedeva di essese accolto. Era d'ispezione il dott. Cesare, il quale rivolse allo Slavec le solite, casuali domande. Seppe così che il giovanotto aveva inghiottito alcune «puntine».

Accolto nella prima divisione chirurgica, lo Slavec, fu visitato dal primario dott. D'Este, che lo inviò al gabinetto radiologico. Mai lastra simile fu rimessa all'illustre chirurgo, il quale poteva constatare che lo Slavec aveva ridotto il suo stomaco a un deposito di ferramenta!

Infatti, la laboriosa e brillante operazione chirurgica si concludeva con la estrazione di ben settantadue chiodi della lunghezza ognuno di undici centimetri e di un pezzo di ferro largo un centimetro, lungo cinque e grosso sette od otto millimetri. I chiodi, grossi, di quelli da pavimento, erano tutti leggermente incurvati ad arco. Lo Slavec, come disse, li incurvava per inghiottirli meglio. Richiesto perchè, poi, si fosse cacciato nello stomaco tutti quei chiodi, disse che lo faceva per divertimento! Ora, quel bel campione della balordaggine umana, è là, nel letto, in via di guarigione, ma può ringraziare il chirurgo che lo ha salvato.

Cavallo in fuga affrontato da un carabiniere

Abbiamo da Pola: Iermattina, nei pressi del Mercato centrale, un cavallo, spaventato dallo scoppio causato dallo scappamento di un autocarro, iniziava una corsa sfrenata attraverso le vie Massimiano ed Epulo, con grande pericolo dei passati, fra i quali erano numerosissimi bambini, che in quell'ora si recavano alla Scuola «Giuseppe Giusti», sita nelle vicinanze delle due strade. Vista la gravità che l'incidente andava assumendo, il carabiniere Avola, di servizio in quei paraggi, si gettava sul cavallo in corsa, riuscendo ad afferrarlo per il morso, nell'intento di fermarlo nella sua pericolosa corsa. Il tentativo, però, non ebbe l'esito desiderato, per cui il carabiniere, che era caduto a terra, dopo di essersi rialzato, si lanciò nuovamente all'inseguimento del cavallo, riuscendo a fermarlo. Il carabiniere Avola è stato segnalato alle autorità superiori.

Congressi, feste, convegni

Alpina Giulie. Sabato e domenica escursioni sciatorie Dobrac e Rif. Nordio. Domenica escursione al Murato.

Tricorno. Domenica gita sciatoria a Tarvisio, con salita del M. Florianca (nuova pista di discesa. Partenza sabato alle 16.5. Informazioni in sede.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: salotti, tappeti, macchine da cucire, biciclette, grammofono valigia, tavolino da lavoro, valigia cuoio, apparecchi fotografici, binocolo, sveglie, orologi, penne stilografiche, compassi, servizi argento, vetri di Murano, enciclopedia «Pomba», samovar; stoffe, biancheria, coperte, pelliccia da donna.

LA BORSA DI TRIESTE

[illegible]

CAMBI: Londra 62; New York 12.53; Francia 82.50; Belgio 212; Svizzera 403.90; Amsterdam 849.65; Jugoslavia 28.19; Polonia 236; Germania 503.27.

Mercato fermo su tutta la quota con chiusura al massimo. Il Redimibile guadagna quasi un punto e migliori pure gli altri titoli di stato. Domandati gli assicurativi a prezzi superiori ai precedenti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Metello.

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

[illegible]

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

[illegible]

CAMPO MARZIO: Partenze

[illegible]

CAMPO MARZIO: Arrivi

[illegible]

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

La nostra amata mamma e nonna

EMILIA ARNSTEIN n. TRAUMAN[N]

è spirata oggi, dopo brevi sofferenze.

Profondamente addolorati, dànno il triste annuncio i figli dott. RODOLFO con la moglie MARIA SCHMITZ, dott. FEDERICO con la moglie LILI HAMBURGER, HANS con la moglie VERA MATTHEY, i nipoti MARISA col fidanzato conte GIANNI GAETANI, ELENA, MARGHERITA, FELICE, FILIPPO e CARLETTO, anche a nome di tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domenica 26 corr., alle 11, da via Bellosguardo 12.

Trieste, 23 gennaio 1936-XIV.

Giovanna ved. Vati (Vattovec)

si spense serenamente ieri, dopo lunghe e atroci sofferenze, lasciando nel dolore il figlio **ALBERTO** e la nuora **SOFIA** che unitamente alla nipote ed agli altri congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi venerdì 24 corr. alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 gennaio 1936.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

VIRGINIA ved. PROTEGDI[...]

nata MAZZALORSO

è spirata quest'oggi in Atene dopo breve malattia.

Profondamente angosciato ne dà il t[riste] annunzio il figlio COSTANTINO a nome [...] degli altri congiunti e parenti.

Trieste, 23 gennaio 1936.

Il 21 gennaio si spense serenamente dopo lunga malattia, [...] età di 82 anni, munito dei conforti religiosi

Luigi Fabiani

Vicepresidente di Luogotenenza a r.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annunzio agli a[...] conoscenti, anche a nome dei fratelli e nipoti, la desolata [...] **MARIANNA nata de POLLINI.**

Trieste, 24 gennaio 1936 - XIV.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

L'amoroso dubbio

36 — Willy Dias

— Perchè?

— Devo partire domani... mi dispiaceva non vedere lo zio che arriva oggi...

— Nipote modello... — disse ironicamente Vera.

[illegible]

stare ugualmente donne?... Accettare forse, come una insperata fortuna, la scelta di uno a cui hanno avuto l'onore di piacere?...

— Anche ciò potrebbe darsi... Ma secondo me, restare donne, vuol dire sapere conservare in sè della poesia, della tenerezza, della bontà, anche se, in apparenza, queste sieno delle virtù poco apprezzate nel mondo, e potere e volere dare all'uomo la pace e la gioia dopo la inevitabile lotta quotidiana...

Erano usciti nel giardino, non avevano incontrato nessuno. Si avviarono nel parco verso Bagni Vecchi. Solitari e bellissimi, i viali circondati da abeti che al sole mandavano un sano odore di resina; oltre gli alberi, si scorgevano i monti. Qualche persona in età si avviava verso la fonte Plinia o alla grotta che strapiomba sul sasso dove l'Adda discende precipitosamente dai massi impervi.

Camminarono per qualche poco silenziosi, quasi ambedue volessero godere, tacitamente, la giornata fresca e calma, poi Vera cominciò ad interrogare il giovane sulle diverse escursioni che aveva già fatto. Quanto le sarebbe piaciuto inerpicarsi verso gli alti pascoli, sulle cime chiazzate di neve, ma non lo disse, per non dare a lui l'impressione di sollecitarne la compagnia... Ogni tanto ella si fermava a cogliere un fiore ed egli pazientemente aspettava, poi Brando propose:

— Lasciamo questi sentieri troppo addomesticati, saliamo verso l'alto. Troveremo qualche spiazzo ombroso, ci sederemo ed io le permetterò di fumare una sigaretta.

— Grazie del permesso, ma io non fumo...

— Tutte le virtù dunque!... Via, mi dia la mano, chè gli aghi dei pini rendono scivoloso il terreno.

Salì per il primo voltandosi ogni tanto per vedere se ella avesse bisogno di aiuto. Ma Vera camminava agile e sicura, ed invece di prendere la mano di lui si afferrava talvolta a qualche solido ramo.

Furono in alto, fuori dagli sguardi di coloro che passavano per il sentiero andando o scendendo dai Bagni Vecchi... Brando si lasciò cadere sull'erba, con un sospiro di soddisfazione.

Anche Vera sedette, piccola macchia bianca tra quel verde, allungò le gambe snelle, i piedi sottili calzati di bianco, si avvide che, forse involontariamente, Brando li fissava, ebbe il gesto di coprirli con la gonna, poi le parve che fosse ridicolo farlo. Meglio fingere di neppure accorgersi degli sguardi di lui.

Ma questi sguardi salirono dalle gambe, alle anche appena disegnate, alle spalle pure, alle braccia nude e rotonde, al viso roseo senza artificio, alla chioma folta, ai magnifici occhi neri sotto la fronte scoperta.

Ella restò immobile e guardò altrove, con voluta indifferenza, allora egli si sdraiò bocconi, tenendo sollevata la testa. Era ad un passo da lei. Vera non avrebbe avuto che da allungare la mano per toccare quella faccia. E dalla profondità del suo istinto di donna, una tentazione le diede un fremito profondo.

(Continua)